Rassegna Stampa

di Mercoledì 1 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
20	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	01/02/2023	*Tornano a casa le prime 12 famiglie sgomberate a causa dell'alluvione*	4
34	Corriere dell'Umbria	01/02/2023	*Iniziati i lavori per installare le reti paramassi sul costone della strada Narni-San Gemini*	5
24	Cronache di Caserta	01/02/2023	*Consorzio di Bonifica, venerdi' la convalida degli eletti*	6
32	Il Basso Vicentino	01/02/2023	*Un'agricoltura di eccellenza*	7
23	Il Giornale di Vicenza	01/02/2023	*Siccita' del Fiumicello. "Concordare i prelievi"*	8
9	Il Quotidiano del Sud	01/02/2023	*Pnrr, i Consorzi di bonifica calabresi stanno rispettano la road map*	9
15	Il Sannio	01/02/2023	*Franco Della Rocca riconfermato presidente*	10
12	Il Tirreno - Ed. Massa/Carrara	01/02/2023	*Consorzio di Bonifica, Paolo Ciotti eletto nuovo vicepresidente*	11
8	La Nazione - Ed. Grosseto	01/02/2023	*Fango e acque sempre piu' basse. "La laguna sta sempre soffrendo"*	12
10	La Nazione - Ed. Siena	01/02/2023	*La Bonifica al lavoro su torrenti e fossi di Siena e vicinanze*	13
30	La Provincia (CR)	01/02/2023	*Brevi - Reperti storici affiorano dagli scavi presentazione*	14
21	La Voce di Mantova	01/02/2023	*Bonifiche e gestione dell'acqua nel convegno di venerdi' mattina*	15
31	Latina Editoriale Oggi	01/02/2023	*Bonifica dei canali avviata dal Consorzio Lazio Sud Est*	16
26	Liberta'	01/02/2023	*Dalla Bonifica 88 lavori di difesa suolo*	17
33	L'Informatore Lomellino	01/02/2023	*Riso: fumata nera tra Est e Ovest*	18
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilmessaggero.it	01/02/2023	*Narnese e orvietano. Cantieri e modifiche alla viabilita'. Si viaggia a senso unico alternato*	19
	Rainews.it	01/02/2023	*Nuovi argini per i fiumi esondati nell'agro nocerino sarnese*	21
	Arezzo24.net	01/02/2023	*Consorzio di Bonifica e castori, verso una pacifica convivenza*	22
	Bologna2000.com	01/02/2023	*Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale*	25
	Bolognaindiretta.it	01/02/2023	*Neve e pioggia ancora non bastano, nei fiumi l'acqua resta troppo poca. VIDEO | Bolognaindiretta*	27
	Corrierealpi.gelocal.it	01/02/2023	*Vincenzi (Bonifiche): Il futuro dell'agricoltura passa da irrigazione di precisione e piano laghetti*	28
	Corrierediarezzo.corr.it	01/02/2023	*Arezzo, sicurezza dei fiumi: opportunita' di lavoro per le aziende agricole*	30
	E-cology.it	01/02/2023	*In 50 anni perso il 35% delle Zone Umide. Ecco perche' e' un problema per la biodiversita' e per il*	33
	Fiumicino-Online.it	01/02/2023	*Sicurezza idraulica, iniziata la manutenzione ordinaria nei territori di Fiumicino ed Ostia*	39
	Fregeneonline.com	01/02/2023	*Consorzio di Bonifica Litorale Nord, al programma di manutenzione ordinaria 2023*	41
	Ilgiornaledisalerno.it	01/02/2023	*6:11:45 PM*	42
	Lanazione.it	01/02/2023	*Aziende agricole: aperti i termini per lavorare con il consorzio di bonifica*	44
	LaNotiziaGiornale.it	01/02/2023	*La crisi idrica dilaga in Italia: l'allarme di Anbi e Coldiretti*	45
	Latinaquotidiano.it	01/02/2023	*Canali di bonifica, avviata la manutenzione nel comune di Castelforte*	48
	Liritv.it	01/02/2023	*Anbi Lazio: Concluso lesercizio di manutenzione ordinaria 2022, sulla rete scolante consortile*	49
	Mattinopadova.gelocal.it	01/02/2023	*Vincenzi (Bonifiche): Il futuro dell'agricoltura passa da irrigazione di precisione e piano laghetti*	50
	Napolitan.it	01/02/2023	*Crisi idrica in Italia, ma nel Rione De Gasperi di Ponticelli lacqua si spreca*	52
	Notizie.it	01/02/2023	*Le piogge di gennaio sono un'illusione: "A rischio un terzo del made in Italy"*	58
	Notizieinunclick.it	01/02/2023	*In Toscana assediati da piante aliene. Anbi propone tavolo tecnico*	60
	Primarete.it	01/02/2023	*CITTA' DI VALELFOGLIA: finanziato il 1° stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone*	63

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Primavercelli.it	01/02/2023	*Nel Vercellese 2.490.000 euro per la sicurezza dei fiumi*	65
	Quinewslucca.it	01/02/2023	*Caccia ai rifiuti sui torrenti della Lucchesia*	67
	Redacon.it	01/02/2023	*Conferenza annuale della montagna*	69
	Viverepesaro.it	01/02/2023	*Al via i lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio*	70

Diffusione: 1.171

Corriere Adriatico
PESARO - URBINO

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 20
Foglio 1

Tornano a casa le prime 12 famiglie sgomberate a causa dell'alluvione

Altre 24 sono ancora in albergo. Ieri il sopralluogo per la passerella a valle di ponte Garibaldi

LE ORDINANZE

SENIGALLIA Finalmente a casa le prime 12 famiglie delle 322 sgomberate a seguito dell'alluvione con un'ordinanza sindacale. Dopo oltre quattro mesi ce ne sono ancora 24 in albergo perché, nonostante i ripetuti appelli, non sono state trovate abitazioni disponibili dove potessero trasferirsi in attesa di tornare nelle proprie. Molte invece sono in alloggi provvisori.

Il sopralluogo per la passerella pedonale a valle di ponte Garibaldi

Il sopralluogo

Intanto ieri c'è stato il sopralluogo del Comune insieme al Consorzio di bonifica per programmare l'allestimento della passerella pedonale, che verrà collocata a valle dell'attuale ponte Garibaldi per consentire di attraversare il Misa in quel tratto almeno a piedi. I tempi ancora sono indefiniti mentre si stanno sbloccando per chi deve rientrare a casa. «Appena ricevo il certificato di idoneità firmo le ordinanze di revoca dell'obbligo di sgombero - spiega il sindaco Massimo Olivetti -. La situazione è in continuo aggiornamento perché me ne stanno arrivando di continuo». Fino a ieri nell'albo pretorio del Comune erano in pubblicazione 12 ordinanze di revoca. Sono tornate a casa due famiglie di via Bruno a Borgo Molino, quartiere che ha visto rientrare anche un'altra in via Vico e un'altra ancora in via Beccaria, due in via Capanna, nel rione Porto una in piazzale Cefalonia e un'altra in via Costa poi ancora via Adige vicino all'ospedale e nella zona più a nord via Ariosto, via Foscolo e via Cimarosa. Sono, invece, ancora 24 i nuclei familiari, per un totale di 48 persone, alloggiati in albergo. Chi è rientrato ha dovuto attendere anche la burocrazia, come spesso accade. C'è infatti chi è tornato già per Natale ma senza poter dormire e vivere ufficialmente nella propria casa perché mancava un pezzo di carta, firmato da un professionista, che certificasse la salubrità degli ambienti. Case dove per mesi sono rimasti in funzione giorno e notte i deumidificatori per asciugare le pareti intrise di umidità. Dal 19 gennaio, come riporta la data delle prime ordinanze di revoca firmate dal sindaco Olivetti, sono avvenuti i rientri ufficiali. Delle spese alberghiere si sta facendo carico il Comune mentre chi si è organizzato da solo sta ricevendo i contributi di autonoma sistemazione, che rientrano nei primi 5 milioni già stanziati. Nella seconda tranche, da 200 milioni, ci saranno gli ulteriori contributi per chi ancora non ha potuto far rientro a casa e anche i fondi per il ponte Garibaldi.

Il consorzio

«Non siamo in grado ora di fissare dei tempi precisi per l'apertura della passerella, speriamo prima dell'estate, - spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica . Ancora non sappiamo quando potranno iniziare i lavori per adeguarla al transito pedonale perché sarà necessario apportare delle modifiche, essendo adesso solo un ponte tubo idoneo ad ospitare i sottoservizi. Non appena arriveranno i soldi e ci daranno il via lo faremo ma, nel frattempo, ci stiamo occupando della progettazione». Il ponte tubo, quello utilizzato già per sostenere i sottoservizi di ponte 2 Giugno, dovrà infatti essere rimodulato per essere attraversato dai pedoni. Il Consorzio si occuperà, inoltre, della demolizione di ponte Garibaldi.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senigallia

Tornano a casa le prime 12 famiglie sgomberate a causa dell'alluvione

«Sulle tasse tradite le promesse elettorali»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 9.995 Diffusione: 4.820

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 34
Foglio 1

Un tratto è interessato da senso unico fino al 3 febbraio

Iniziati i lavori per installare le reti paramassi sul costone della strada Narni-San Gemini

Messa in sicurezza Si installano le reti

NARNI

La Provincia ha prorogato il senso unico alternato, regolato d semaforo, sulla SR 3 Ter di Narni e San Gemini, nel comune di Narni per permettere l'ultimazione dei lavori sul costone sovrastante relativi all'installazione delle reti paramassi. Il provvedimento che riguarda il tratto al km 7+600 circa, resterà in vigore fino al 3 febbraio dalle 7 alle 16. Un altro senso unico alternato è scattato ieri sulla Sp 44 del Piano fra i comuni di Orvieto e Castel Viscardo dalle 8 alle 17, fino al 10 febbraio. L'ordinanza interessa il tratto dal km 1+800 al km 2+200 per consentire i lavori di conversione da scorrimento a pressione dell'impianto irriguo della frazione di Sferracavallo per conto del consorzio di bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia. Un terzo senso unico alternato con semaforo è stato infine istituito da lunedì scorso sulla SR 204 Ortana, comune di Narni, tra il km 40+150 il km 39+850 dalle 7 alle 18. Resterà in vigore fino al 18 febbraio per la pulizia del canale di raccolta delle acque di scolo della ferrovia. **P.G.**

Orvieto, Narni e Amelia insieme per valorizzare il turismo sotterraneo

Raffica di controlli dei carabinieri a Castel Viscardo e Castel Giorgio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di CASERTA

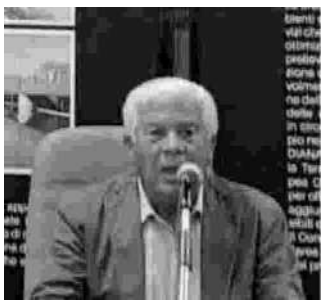
Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 24
Foglio 1

Piedimonte Matese Sono stati 25 i consiglieri che hanno superato lo scoglio del voto, se ne aggiungeranno altri 10 di nomina per 3 province

Consorzio di Bonifica, venerdì la convalida degli eletti

PIEDIMONTE MATESE *(edg)* -Previsto per venerdì prossimo, 3 febbraio 2023, il Consiglio generale per la convalida degli eletti al Consorzio di Bonifica, ente chiamato al voto domenica scorsa, 29 gennaio 2023, dopo che la precedente data fissata dell'ottobre 2022 era stata, d'accordo tra le parti in causa, annullata e quindi rinviata. Operazioni di voto regolari che si sono concluse non senza lasciare sorprese, a cominciare dalla vittoria netta della lista numero 1 "Sviluppo e progresso per il Sannio Alifano" che sosteneva il presidente uscente del sodalizio, **Franco Della Rocca**, quindi di riflesso l'accordo, almeno in fascia due, con la lista numero due "Impegno per il Sannio Alifano" del vice presidente uscente, Alfonso Simonelli da Alife. Sonoramente bocciata la compagine numero 3 che faceva capo alla Coldiretti che, nonostante le polemiche innescate, o il tentativo di farlo fino alle ultime ore dal voto, non è stata premiata dall'elettorato. Significativa, oltrechè la non candidatura del già presidente, solo nominato ma mai democraticamente eletto, **Alfonso Santagata** da Alife,



anche la non elezione del già vice presidente, **Luigi Bergamin** e del delegato **Emilio Del Giudice**, entrambi da Alife. Sono stati 25 i consiglieri eletti ai quali se ne aggiungeranno ben 10 di nomina (3 per ciascuna della province Caserta, Benevento ed Avellino, più uno di nomina regionale). Una volta costituito il Consiglio nella sua interezza a 35 componenti, si procederà alla elezione del nuovo presidente del sodalizio del Sannio Alifano. E' stata deludente la risposta della Coldiretti che ha perso e non di poco il confronto con il gruppo formato dall'uscente e quindi riconfermato Franco Della Rocca che dovrebbe essere rivotato presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piedimonte e Caiazzo

Schianto tra due auto, un ferito in ospedale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il basso vicentino

Mensile

Data 02-2023
Pagina 32
Foglio 1

di Matteo Perra

UN'AGRICOLTURA DI ECCELLENZA

Il 16 dicembre scorso, all'Istituto Tecnico Agrario "Trentin" di Lonigo si è tenuto un importante incontro per parlare di agricoltura sostenibile, produzioni agricole d'eccellenza, nuove tecnologie a basso impatto nell'ecosistema

All'incontro sono intervenuti il consorzio di difesa delle attività agricole Condifesa TVB rappresentato da Alessio Perrone e altri tecnici del consorzio, l'Istituto agrario rappresentato dal dirigente scolastico Michele Ceron, il professor Michele Tibaldi, diverse imprese del territorio che operano nell'ambito agricolo e vitivinicolo e Silvano Nicolato, presidente delle Cantine Vitevis.
Presenti inoltre il sindaco di Lonigo Pierluigi Giacomello, il consigliere regionale Marco Zecchinato e il provveditore agli studi di Vicenza Nicoletta Morbioli. Nel convegno diretto da Perrone è stato presentato ai partecipanti il consorzio e di cosa si occupa, i progetti di collaborazione tra gli studenti dell'istituto, Condifesa e le principali imprese del territorio quali: Repros, Irrigazione Veneta, la Cantina Vitevis e alcuni organi come il Collegio dei periti agrari di Vicenza.
Altro tema sottolineasto dal sindaco Giacomello, dal consigliere Zecchinato e dal provveditore agli studi Morbioli è l'importanza dei giovani in agricoltura e il cambiamento generazionale (uno dei 9 obiettivi della PAC). Il preside Ceron «Questo progetto è un'iniziativa importante di collaborazione tra il nostro istituto, Condifesa TVB e gli enti territoriali tramite un confronto con i giovani».

Nel convegno si è parlato inoltre dell'importanza per la scuola di dotare l'azienda didattica di strumenti quali sensori e attrezzature tecnologiche in modo che gli studenti possano capire che la tecnologia non è fine a se stessa ma va applicata. L'agricoltura quindi diviene promotrice della lotta al cambiamento climatico e traina altri settori produttivi. Opinione condivisa anche dal rappresentante di Condifesa responsabile anch'esso del progetto, Alessio Perrone, che afferma che l'obiettivo è quello insieme con il dirigente scolastico e il professor Tibaldi, di creare con i ragazzi del triennio tramite 6 moduli di diverse argomentazioni la consapevolezza dell'importanza della gestione del territorio tramite un'agricoltura a basso impatto ambientale. Altro obiettivo del percorso è aprire una finestra sul mondo del lavoro tramite professionisti del settore della nostra zona e gli studenti che si affacceranno nel mondo agricolo dopo il diploma.
L'11 gennaio si è dato il via alla prima lezione con più di 50 studenti partecipanti, dove si è trattato di perizie sui danni da avversità atmosferiche e il 12 gennaio di Carbon Foot Print, con il Professor Stefano Fracasso docente di chimica e biologia all'Università di Padova oltre che esperto di ambiente.
Il progetto sta riscuotendo successo e suscitando molto interesse nei ragazzi.

Silvano Nicolato e Alessio Perrone

Nicoletta Morbioli

Michele Ceron

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 22.893 Diffusione: 19.920

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 23
Foglio 1

BRENDOLA Delibera del Consiglio per evitare le criticità del 2022

Siccità del Fiumicello «Concordare i prelievi»

Il sindaco Beltrame: «La Regione deve indicare quale sia l'ente competente nel limitare gli attingimenti»

●● Nel giugno dello scorso anno, pochi giorni dopo essere stato rieletto sindaco di Brendola, Bruno Beltrame si trovò ad affrontare l'emergenza della carenza d'acqua: in poche settimane fu necessario emettere 4 ordinanze per vietare l'uso dell'acqua del fiumicello Brendola per irrigare i terreni, in quanto si rischiava che il livello scendesse sotto il minimo vitale per la fauna acquatica. Molte le aziende agricole che, di conseguenza, nonostante turni di attingimento, persero buona parte del raccolto, se non tutto; molte furono anche le proteste. «In quell'occasione - dice il sindaco - ho scritto a Provincia, Prefettura e Regione per segnalare il gravissimo problema: non ho ricevuto risposta scritta. Quest'anno cambio registro, mi sono sentito preso in giro. Allora ci è stato imposto di vietare l'irrigazione, ma poi le autorità non hanno posto attenzione all'emergenza».

La prospettiva di un'altra estate di siccità non è da escludere, così il Comune vuole agire in anticipo: con una delibera approvata in consiglio comunale, l'assemblea ha chiesto alla Regione di indicare quale sia l'ente che deve emettere gli atti necessari, nel caso in cui sia di nuovo indispensabile limitare gli attingimenti dell'acqua dal Fiumicello, e di indicare anche l'ente a cui «spetta determinare e segnalare il deflusso vitale minimo, escluso il Comune che non dispone di personale competente in tale materia».

Ancora: il consiglio comunale chiede alla Regione di prevedere che qualsiasi attingimento, dal Fiumicello Brendola come dai suoi affluenti, per irrigare i campi e abbeverare il bestiame, venga concordato tra aziende agricole e consorzio Alta Pianura Veneta, stabilendo un calendario annuo che eviti contenziosi. «Durante la consulta dei sindaci di novembre - aggiunge Beltrame - da parte del consorzio era stato annunciato un intervento da 400 mila euro per creare piccoli bacini di raccolta dell'acqua. Di quest'opera non vedo traccia nel loro bilancio». La delibera prevede di chiedere al consorzio di predisporre gli interventi necessari affinché «per il futuro sia evitato il danno ambientale nel territorio comunale garantendo il deflusso vitale minimo e l'irrigazione organizzando per le aziende l'attingimento d'acqua». Alberto Rossi, consigliere con delega all'agricoltura, ha ricordato i pesanti danni economici subiti dalle aziende agricole, a cui si sono aggiunti poi i rincari delle bollette: «C'è il rischio che la situazione si ripeta - ha commentato - e per questo è indispensabile agire per tempo». I.Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicello in secca Siccità ad agosto 2022 in zona Madonna dei Prati I.BER.

OVEST VALDAGNO

Biblioteca a prova di disabile «Via al bando entro l'estate»

Siccità del Fiumicello «Concordare i prelievi»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 13.544 Diffusione: 8.696

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 9
Foglio 1

FINANZIAMENTI

Pnrr, i Consorzi di bonifica calabresi stanno rispettano la road map

I Consorzi di Bonifica e Irrigazione calabresi, beneficiari di circa 139 milioni di euro a valere sulle risorse del Pnrr (il 64% delle risorse destinate al Sud per la misura con 13 progetti pari al 27% delle risorse nazionali) hanno pubblicato nei termini stabiliti dal decreto di concessione tutti i bandi di gara per selezionare le imprese esecutrici, la cui selezione deve divenire efficace entro novembre 2023. Lo comunica Anbi Calabria: «I Consorzi di Bonifica della Calabria stanno dimostrando di aver con consapevolezza, efficienza e capacità raccolto la sfida, non certo facile, rappresentata dalla esecuzione del Pnrr».

CALABRIA
«Enti lenti e rincari frenano il Pnrr»
Salute, sostegno ai vescovi il lavoro della Garante

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SANNIO QUOTIDIANO
Quotidiano
Data 01-02-2023
Pagina 15
Foglio 1

Consorzio Sannio-Alifano

Franco Della Rocca riconfermato presidente

Le elezioni al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano hanno prodotto la sconfitta la Coldiretti. La coalizione messa in piedi da Franco Della Rocca ed Alfonso Simonelli, con la regia del consigliere regionale Giovanni Zannini, ha portato ad una vittoria schiacciante con sedici eletti conto i nove della compagine opposta.

Per la lista "Sviluppo e progresso per il Sannio Alifano" sono stati eletti Franco Della Rocca, Massimo Del Sesto e Vincenzo Italiano nella 'Fascia 1'; Massimo Landino e Giovanni Lukas Melone nella 'Fascia 3'; Filippo Farina nella 'Fascia 4'.

Per la lista 'Impegno per i Consorziati' sono stati eletti Alfonso Simonelli nella 'Fascia 1'; Angelo Giammatteo nella 'Fascia 3'; Luigi Giannotta nella 'Fascia 4'. Queste due liste si sono invece presentate unite nella 'Fascia2' dove sono stati eletti: Sisto Tartaglia, Antonio Cunti, Bartolomeo Cantelmo, Maria Muaro, Pasquale Fazzone, Rosa Di Nello, Stefania Marcucci. Per la lista 'Terra e Acqua' sono stati eletti Silvio Di Lonardo e Isolino Pacelli nella 'Fascia 1'; Libero Rinaldi, Giacomo Marzano, Bruno Carmine Pagliaro, Antonio Battaglino ed Enzo Amante nella 'Fascia 2'; Ferdinando Zanfagna nella 'Fascia 3'; Carmine Cacchillo nella 'Fascia 4'. Proprio nei confronti del sindaco di Amorosi arrivano i complimenti di Francesco Maria Rubano: "È con affetto sincero che formulo fervidi auguri di buon lavoro a Carmine Cacchillo, eletto nel Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Sannio - Alifano. Tra i venticinque Consiglieri eletti nell'importante organismo Consortile, la cittadinanza di Amorosi esprime il proprio Sindaco che sono certo rappresenterà con autorevolezza e pragmatismo le istanze nel settore Agricolo non solo amorosino ma dell'ampio territorio Sannita ed Alifano. La Comunità di Amorosi, da oggi, con fierezza, avrà una voce in più nelle attività programmatiche del Consorzio di Bonifica. A Cacchillo e a tutti gli eletti, formulo fervidi auguri di buon lavoro, rinnovando la disponibilità mia e dei colleghi presenti al Parlamento e al Governo a sostenere le iniziative atte a sviluppare il comparto agricolo della area Sannita ed Alifano. Territorio a me particolarmente caro per avermi assegnato l'onore e l'onere di essere eletto al Parlamento Repubblica Italiana. A tutti i cittadini ed ai molteplici interlocutori Istituzionali non farò venir mai meno il mio impegno, certo di dover servire il territorio con dignità e onore".

Da Rubano anche i complimenti ad Antonio Battaglino ed Enzo Amanteo, sono stati eletti nel Consiglio dei Delegati del Consorzio. All'interno dell'importante Organismo Consortile che si occupa degli interessi e dei diritti degli agricoltori operanti nel vasto territorio Telesino ed Alifano, Puglianello esprime ben due eletti che, "sono certo, sapranno rappresentare il comparto agricolo", spiega Rubano.

Il deputato azzurro aggiunge ancora: "Per Puglianello, Amorosi e la Valle Telesina un successo unico nella storia consortile locale non affatto scontato. Abbiamo combattuto a mani nude, subendo i giochi beceri di una politica compromessa estranea ai nostri valori dell'unione e della coerenza che accompagnano da anni un impegno sociale e politico finalizzato alla sola salvaguardia di interessi collettivi e mai personalistici. Oggi c'è un'aria nuova, libera e quindi sana. Puglianello, piccola ma straordinaria Comunità, oggi acquisisce ulteriore lustro nel nostro amato e meraviglioso territorio. Ringrazio i tanti elettori che hanno voluto premiare questa proposta politica, ringrazio i vertici della Coldiretti per la proficua sinergia profusa in campagna elettorale e per una 'ritrovata' intesa sottoscritta a Puglianello nel nome di una nuova condotta etica ed organizzativa tesa a tutelare i diritti degli agricoltori".

Questione acqua, dubbi dell'opposizione

Progetto Smart City: più servizi ai cittadini

Franco Della Rocca riconfermato presidente

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.048

IL TIRRENO
MASSA • CARRARA

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 12
Foglio 1

Consorzio di Bonifica, Paolo Ciotti eletto nuovo vicepresidente

Paolo Ciotti direttore della Cna e nuovo vicepresidente del Consorzio

Massa-Carrara Paolo Ciotti, direttore della Cna, è il nuovo vicepresidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, l'ente guidato da Ismaele Ridolfi; sostituisce Enrico Petriccioli, pontremolese, in carica dal 2019 (il mandato è di cinque anni). Nel corso dell'ultima assemblea, lo stesso Enrico Petriccioli ha comunicato le sue dimissioni, che sono state accolte. All'ordine del giorno, come noto, vi era la procedura di decadenza, avviata a seguito della vicenda nata 23 anni fa dalle denunce del giornalista ed editore Maurizio Bardi; per quel caso, il Tribunale di Massa, sezione civile, ha stabilito un risarcimento per complessivi 16mila euro a carico anche di Petriccioli. Sul piano penale, invece, tutto si era chiuso con una prescrizione, in Cassazione. Alla base, una delibera del Gal, dopo un finanziamento di 300 milioni di lire, con cui era stato affidata a Bardi «la progettazione e la realizzazione di un sito web e di una guida cartacea intitolati "I segreti del Menhir nelle terre di Europa"». Enrico Petriccioli aveva controdedotto, e nel corso dell'assemblea, il presidente, proprio alla luce delle controdeduzioni, e delle dimissioni, ha posto in votazione il ritiro del procedimento di decadenza di Enrico Petriccioli, che quindi resta nell'assemblea consortile. Al suo posto, Paolo Ciotti è stato scelto sia quale rappresentante lunigianese (fu indicato da Fosdinovo) che delle aziende.

Il Comune chiede i conguagli, ma la Mega Stone può opporsi

La Lega: «Che bella passerella per il Pd»

Passa la cometa di Neanderthal Ecco come e quando si può vedere

Consorzio di Bonifica, Paolo Ciotti eletto nuovo vicepresidente

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.195

LA NAZIONE Grosseto

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 8
Foglio 1

Preoccupazione

Fango e acque sempre più basse «La laguna sta sempre soffrendo»

ORBETELLO

Il fondo fangoso e le condizioni generali della laguna non fanno stare tranquilli gli imprenditori orbetallani che si dicono preoccupati anche per il mancato avvio dei lavori di dragaggio e pulizia delle rive del lago intorno al centro storico. Operazione che in passato il Genio civile faceva ogni inverno, così come la pulizia dei canali e delle bocche a mare. La preoccupazione è che si possa andare incontro ad una nuova stagione turistica con gli stessi problemi di quella passata, perché – dicono i commercianti – «le rive della laguna sono la casa di milioni di larve che andrebbero abbattute entro il mese di marzo».

L'appello è dunque rivolto al Comune, alla Regione alla Provincia ed al Governo affinché – ognuno per le proprie competenze – si impegni a far iniziare gli interventi che possano scongiurare il rischio concreto di una nuova invasione di moscerini.

Stesso appello è indirizzato al Consorzio di bonifica al quale si chiede di dragare almeno il perimetro intorno al centro abitato dove attualmente ci sono pochi centimetri di acqua e dove si annidano le larve delle zanzare e moscerini, così da riportare un minimo di equilibrio nel ricambio delle acque interne. Anche la cooperativa La Peschereccia è dell'avviso che devono essere subito avviati i lavori straordinari previsti dalla Regione.

Michele Casalini

COSTA D'ARGENTO

Ambra, nuovo record personale
Nei 60 metri stupisce ancora

Fango e acque sempre più basse «La laguna sta soffrendo»

Cinghiali vicini all'ospedale

Giardini pubblici da sistemare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 3.428

LA NAZIONE
Siena

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 10
Foglio 1

Consorzio 6 Toscana Sud

La Bonifica al lavoro su torrenti e fossi di Siena e vicinanze

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud al lavoro sui corsi d'acqua nell'abitato di Siena e immediate vicinanze con un programma di manutenzioni ordinarie. I lavori riguardano un importante numero di fossi e torrenti: l'obiettivo è rimuovere la vegetazione infestante, ripristinare il regolare scorrimento delle acque verso valle, limitare il rischio di allagamenti.

Tutto Siena

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 12.699 Diffusione: 11.752

La Provincia

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 30
Foglio 1

CAORSO

REPERTI STORICI AFFIORANO DAGLI SCAVI PRESENTAZIONE

CAORSO Durante gli scavi necessari per un cantiere del Consorzio di bonifica, in località Santina della Rovere, sono stati ritrovati reperti archeologici d'eccezione: si tratterebbe di una terramare, villaggio risalente al 1300 Avanti Cristo. Una scoperta che sarà svelata in dettaglio sabato mattina alle 10.30 al Cine Fox. È stata infatti organizzata una conferenza, aperta al pubblico, alla quale prenderanno parte gli amministratori comunali guidati dal sindaco *Roberta Battaglia* e i referenti del Consorzio fra cui il presidente *Luigi Bisi* e il direttore *Pierangelo Carbone*. Interverranno inoltre *Maria Luisa Laddago* e *Paola Mazzieri* (Soprintendenti delle province di Parma e Piacenza), *Francesco Mantese* (direttore dei lavori all'impianto di sollevamento Ronchi dove è avvenuta la scoperta), *Claudio Cavazzuti* (università di Bologna), *Federico Sacchetti* e *Paolo Bonometti* di Archeosistemi, che si è occupata della repertazione. Nell'area, di oltre 1200 metri quadrati, sono stati rinvenuti anche resti ossei di animali (da allevamenti di suini, ovini, bovini), ceramiche e fusaiole per filare i tessuti. Tutto risalente all'età del Bronzo.

«La Casa della salute è aperta Ma dove sono gli specialisti?»

Pendolari, un'altra mattinata da incubo

«Così ho superato l'incidente»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Voce di Mantova

Quotidiano

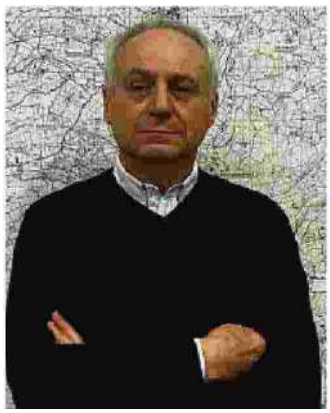
Data 01-02-2023
Pagina 21
Foglio 1

CAVRIANA

Bonifiche e gestione dell'acqua nel convegno di venerdì mattina

CAVRIANA Il tema dell'acqua, della sua corretta gestione e della sua importanza, in ambito agricolo e oltre, è al centro del convegno "Dalla bonifica irrigua alla bonifica idraulica nel territorio delle Colline Moreniche del Garda" organizzato dal consorzio di bonifica Garda Chiese col patrocinio di Comune, Regione e Anbi Lombardia, e in programma dopodomani alle 10 nela tensostruttura di piazza Mattioli.

Il convegno esaminerà l'evoluzione del territorio del consorzio con un focus sulle colline moreniche del Garda. Se cento anni fa il problema era reperire l'acqua per i terreni asciutti, oggi le tematiche di interesse riguardano il miglioramento dell'uso dell'acqua per irrigazione e la gestione dell'acqua in eccesso mediante nuove opere di difesa idraulica. «Per gli argomenti che verranno trattati – afferma il presidente del Garda Chiese **Aldo Bignotti** - e per l'autorevolezza dei relatori che saranno presenti, il convegno riveste una particolare importanza per il consorzio. È un'occasione di confronto, di dialogo e di sguardo verso il futuro del territorio». Il convegno è inserito nel cartellone dell'Antica Fiera di San Biagio. Realatori, oltre a Bignotti, saranno il sindaco **Giorgio Cauzzi**, il presidente di Anbi Lombardia **Alessandro Folli**, il direttore del Garda Chiese **Paolo Magri**, il docente dell'Università di Milano **Claudio Gandolfi**, il presidente di Anbi **Francesco Vincenzi**, la consigliera regionale **Alessandra Cappellari**.



Il presidente Bignotti

ALTO MANTOVANO

Yana, le ricerche della giovane ricominciano già da oggi

Il cruccio del fidanzato: "Dovevo rimanere con lei"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 7.500

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 31
Foglio 1

Bonifica dei canali avviata dal Consorzio Lazio Sud Est

Primi interventi del personale dell'ente nel territorio di Castelforte

CASTELFORTE

Gli operai del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest all'azione nel Comune di Castelforte. Dopo gli interventi eseguiti sul canale collettore e su Fosso San Marco nel Comune di Minturno, l'ente consortile che ora si occupa anche dei Comuni del sud della provincia di Latina, sta proseguendo il proprio programma di manutenzione ed ha avviato i lavori di trinciatura delle sponde e sfalcio della vegetazione sui canali di bonifica nel Comune di Castelforte. Le prime operazioni di manutenzione, si legge nella nota dell'ente, stanno interessando gli argini del canale Lanara. Questo tipo di interventi risultano essere tra i primi dopo l'accorpamento dei territori di bonifica di Minturno, Castelforte e SS. Cosma e Damiano nel comprensorio Lazio Sud Ovest". Come si ricorderà i tre Comuni succitati facevano parte del Consorzio di Bonifica di Sessa Aurunca, oberato di debiti e poi assorbito da un altro ente consortile campano. Per diverso tempo la situazione non si sbloccava, per via delle procedure burocratiche che hanno rallentato il passaggio di competenze da un ente della Regione Campania ad uno del Lazio. Dopo non poche polemiche, caratterizzate da dure prese di posizione da parte degli amministratori (il sindaco di Santi Cosma e Damiano, Franco Taddeo, presentò anche una denuncia all'autorità giudiziaria), finalmente è avvenuto il tanto atteso passaggio, che sta consentendo al personale del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, di poter effettuare interventi che, per anni, non ci sono stati. Ciò proprio per la situazione che si era creata col passaggio da una regione all'altra. Sull'intervento avviato ieri sul territorio di Castelforte si è espresso anche il sindaco, Angelo Felice Pompeo, il quale ha sottolineato l'importanza di queste operazioni di manutenzione, che, purtroppo, sono mancate negli ultimi anni. ●

Nella foto le aree interessate dalla bonifica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minturno - Castelforte - SS. Cosma e Damiano

I pescatori revocano lo stato di agitazione dopo 50 giorni

Bonifica dei canali avviata dal Consorzio Lazio Sud Est

Vescovo ospite all'istituto Rossi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 19.198 Diffusione: 16.106

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 01-02-2023
Pagina 26
Foglio 1

Dalla Bonifica 88 lavori di difesa suolo

Bilancio 2021. Il 75% dei tributi riscossi in montagna reinvestito nelle opere

Sono circa mille gli interventi realizzati nel 2021 dai Consorzi di Bonifica della regione per la messa in sicurezza del territorio appenninico. Riferisce una nota della Regione che l'"investimento è stato di 16,7 milioni di euro, l'83,9 per cento dei contributi riscossi dai Consorzi nelle aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo. I numeri sono stati illustrati ieri a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, appuntamento annuale indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012, la norma che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

I dati sui consuntivi dei Consorzi elaborati da Anbi indicano come nel 2021 la contribuenza di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro.

Riferisce la nota che il Consorzio di Bonifica di Piacenza presenta investimenti destinati alla montagna pari a 1.346.504 euro rispetto ad una contribuenza di 1.789.408, per una percentuale del 75,25 per cento; per il Consorzio della Bonifica Parmense investimento l'81,52 per cento del contributo; il Consorzio dell'Emilia Centrale ha investito il 90,80 per cento; il Burana il 90,83% per cento; Renana: 85,32 per cento; Romagna Occidentale il 73,93 per cento; Romagna il 90,94 per cento.

Per quanto riguarda invece i lavori eseguiti con la contribuenza montana del 2021 dai Consorzi operanti in Emilia-Romagna sono stati complessivamente 1.056 gli interventi portati a termine a beneficio dei territori di montagna con una media di 9,56 lavori ogni 100 chilometri quadrati di superficie montana. In particolare il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha eseguito 88 lavori che corrispondono all'otto per cento del totale, il Consorzio della Bonifica Parmense 278 (26%), il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale 73 (7%), il Consorzio della Bonifica Burana 43 (4%), il Consorzio della Bonifica Renana 73 (7%), il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale 167 (16%) e il Consorzio di Bonifica della Romagna 334 (32%).

«Considerando il periodo dal 2015 al 2021 si è passati dal 69,08 per cento dei contributi reinvestiti del 2015 all'83,92 per cento del 2021», sottolineano dall'Anbi. Per l'assessora regionale alla Difesa del suolo Irene Priolo «siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino, frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio».

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, conclude: «I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi».

_malac.

I rappresentanti di Regione e Anbi ieri a Reggio Emilia

Una legge impone ai Consorzi di usare i tributi in montagna

Nel Piacentino investimenti nel 2021 per 1,3 milioni di euro

Valtrebbia e Valnure

Nure, mappate le aree più pericolose «Nell'alluvione l'onda fu alta 8 metri»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INFORMATORE LOMELLINO

Settimanale

Data 01-02-2023
Pagina 33
Foglio 1

AGRICOLTURA *Le risaie lomelline e in misura minore quelli novaresi soffriranno ancora la mancanza d'acqua*

Riso: fumata nera tra Est e Ovest Sesia in caso di una nuova siccità

Umberto De Agostino

L'acqua del Vercellese resta nel Vercellese: dunque, nel caso di una seconda annata siccitosa, le risaie di Lomellina e, in misura minore, Novarese potrebbero restare ancora quasi a secco. **Stefano Bondesan** *(nella foto)*, presidente del consorzio di irrigazione e bonifica Ovest Sesia (100mila ettari fra Vercellese, Biellese e Casalese), è stato molto chiaro parlando con il sito specializzato risoitaliano.eu.

"Le quote di riparto dell'acqua – ha spiegato – previste dagli accordi all'interno della Coutenza Canali Cavour, quindi fra Ovest Sesia ed Est Sesia, non si possono mettere in discussione: il Vercellese è una zona storica della risicoltura italiana ben prima della Lomellina e del Novarese, e quindi massima solidarietà ai colleghi dei territori limitrofi, ma ciò che è di competenza di Ovest Sesia rimane di competenza di Ovest Sesia". Alla luce della drammatica stagione siccitosa dell'anno scorso, quando i risicoltori della Lomellina, con quelli del Pavese, del Milanese e del Lodigiano, videro letteralmente andare in fumo 20mila ettari di risaia, l'uscita di Bondesan non rappresenta una mano tesa ai territori posti più a sud del Vercellese e della Baraggia. La situazione è resa ancora più intricata dal fatto che i due consorzi territoriali, Ovest Sesia di Vercelli ed Est Sesia di Novara e Lomellina, dal 1978 sono uniti per la gestione della Rete dei Canali Cavour: ci sono due presidenti (Stefano Bondesan e Camillo Colli) e due codirettori (Diego Terruzzi e Mario Fossati). Sulla carta le due realtà dovrebbero collaborare nella suddivisione delle acque per irrigare circa 180mila ettari a riso: lo strumento principale è il Canale Cavour, che nasce dal Po a Chivasso e finisce nel Ticino a Galliate. In prima battuta, la gestione del grande canale artificiale terminato nel 1866 è affidata all'Ovest Sesia, ma non va dimenticato che sono numerosi i diramatori e i subdiramatori (Regina Elena, Vigevano, Pavia e Mortara) che scendono dal Vercellese a bagnare Novarese e Lomellina. Bondesan ha chiarito un dettaglio non secondario. "L'Ovest Sesia ha una rete interna che scarica nel Po e nel Sesia – ha detto – e di cui, per motivi geografici, gli agricoltori lomellini non possono beneficiare. Altro discorso è il riparto dell'acqua all'interno della Coutenza Canale Cavour: riparto che va mantenuto costante secondo gli accordi in vigore da molti anni". E ha poi spiegato di non nutrire molta fiducia nei progetti di realizzazione degli invasi alpini.

> *"Nell'immediato si può fare una politica di comunicazione per i risicoltori in modo da far funzionare bene le turnazioni dell'acqua"*

"Ci vorrebbero anni – ha concluso – e, conoscendo la burocrazia italiana, non saprei fare una previsione ottimistica. Posso però spiegare che cosa si può fare nell'immediato: una politica di comunicazione per i risicoltori in modo da far funzionare bene le turnazioni dell'acqua. Noi l'anno scorso abbiamo agito così per 4mila aziende agricole sparse in 70 distretti irrigui".

I risicoltori lomellini hanno appreso con malcelata meraviglia l'uscita di Bondesan. Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia e imprenditrice agricola a Valeggio, si dice "amareggiata". "Purtroppo – dice – io e i nostri associati non possiamo dirci contenti: comunque, in questa fase, abbiamo deciso di chiedere al nostro consorzio irriguo, l'Est Sesia, come pensa di tutelare le imprese agricole della Lomellina. Siamo certi che lo farà, ma vorremmo capire con quali modalità". Da Garlasco Carlo Emilio Zucchella, presidente della Confederazione italiana agricoltori (Cia) Pavia, invita Bondesan a "mettersi una mano sul cuore". "Se le cose stanno così – spiega – chiedo se, nel caso di una seconda annata siccitosa, i vercellesi siano disposti a rinunciare a mezzo quintale di riso alla pertica milanese per lasciarlo a noi. Forse non capiscono che la forza della risicoltura italiana, prima in Europa, sta nel triangolo Pavia-Vercelli-Novara: se cade un territorio, cadono anche gli altri due. E non credo nemmeno che possiamo arrivare alla riduzione o alla cancellazione delle risaie lomelline perché, senz'acqua, non potremmo comunque coltivare nient'altro".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adv

Narnese e orvietano. Cantieri e modifiche alla viabilità. Si viaggia a senso unico alternato

adv

2 Minuti di Lettura

Mercoledì 1 Febbraio 2023, 16:34

Diramato il bollettino degli interventi che la Provincia di Terni sta allestendo sulla rete viaria del comprensorio orvietano e narnese.

Continua **fino al 3 febbraio** il senso unico alternato, regolato d semaforo, sulla SR 3 Ter di Narni e San Gemini, nel comune di Narni per permettere l'ultimazione dei lavori sul costone sovrastante relativi all'installazione delle reti paramassi. Il provvedimento che riguarda il tratto al km 7+600 circa.

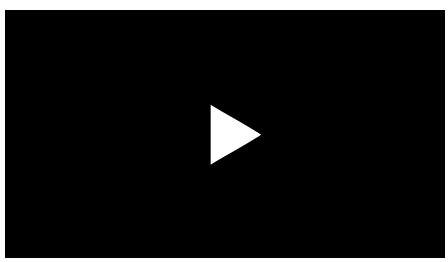
APPROFONDIMENTI

SICUREZZA
Narni, nuovo cantiere sulla Tiberina. Senso unico alternato per...

CRONACA
Narni, caduta massi sulla Tiberina. Strada chiusa al traffico

Il Messaggero TV

Nutella Day, arriva la ricetta del fritto di pesce alla Nutella



Della stessa sezione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fino al 10 febbraio. Altro senso unico alternato, sempre regolato da semaforo, è scattato ieri sulla SP 44 del Piano fra i comuni di Orvieto e Castel Viscardo dalle 8,00 alle 17,00. L'ordinanza interessa il tratto dal km 1+800 al km 2+200 per consentire i lavori di conversione da scorrimento a pressione dell'impianto irriguo della frazione di Sferracavallo per conto del consorzio di bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia.

Fino al 18 febbraio. Ancora un senso unico alternato con semaforo è stato istituito da lunedì scorso sulla SR 204 Ortana, comune di Narni, tra il km 40+150 il km 39+850 dalle 7,00 alle 18,00 per l'esecuzione di lavori di pulizia del canale di raccolta delle acque di scolo della ferrovia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide ucciso a caccia, il killer: «Ho sparato pensando fosse un cinghiale. Lo consideravo il figlio che non ho avuto»

Schianto in Valnerina, confermato il fermo di Flauvius Ardelean:appena uscito dall'ospedale andrà in carcere

Provincia di Terni, via libera alla rottamazione delle cartelle

Terni, muore a casa di un amico in centro: sotto accusa mix mortale di cocaina e metadone

di Nicoletta Gigli

Terni, Antonio Maggio canta Dalla in jazz al Gazzoli

di Aurora Provantini

adv

LE PIÙ LETTE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuovi argini per i fiumi esondati nell'agro nocerino sarnese

Incontro Regione-Comuni: parte il monitoraggio di torrenti e canali del Bacino Idrografico del Sarno

01/02/2023 servizio di Andrea Siano - montaggio di Gabriella Sansone

Gli **argini** di **torrenti** e **canali** compromessi dalle piene seguite alle ondate di **maltempo** nell'**agro nocerino** saranno ripristinati anche utilizzando i **fondi** già previsti dal **piano di mitigazione del rischio del bacino idrografico del Sarno**. Un programma da **481 milioni** complessivi, che per la sola manutenzione di argini ed **alvei** potrebbe impiegarne **150**.

E' la prima decisione assunta dal **tavolo** istituito in **Regione Campania** sulle conseguenze delle **esondazioni** delle scorse settimane. I primi **Comuni** ad essere convocati dal vicepresidente della giunta regionale, **Fulvio Bonavitacola**, sono stati **San Marzano sul Sarno** e **Nocera Inferiore**.

La messa in **sicurezza** partirà con i monitoraggi a cura dei **tecnici** del **Consorzio di Bonifica Integrale Sarno**, dell'**Ente Idrico Campano**, dell'azienda **Gori** insieme ai nuclei ambientali delle **forze dell'ordine**. Nel frattempo, proseguiranno gli incontri in Regione con tutti gli altri Comuni del **Salernitano** interessati dal passaggio dei corsi d'acqua più a rischio. Nel servizio, l'intervista a **Paolo Di Maio** sindaco di Nocera Inferiore.

fiumi Argini Manutenzione Nocera Inferiore San Marzano sul Sarno Napoli Sarno Regione Campania Fulvio Bonavitacola Paolo Di Maio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica e castori, verso una pacifica convivenza

MERCOLEDÌ, 01 FEBBRAIO 2023 07:00. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alberi letteralmente "divorati" documentano la presenza dei roditori. Per eliminare problematiche di carattere idraulico, intensificati i sopralluoghi e programmati interventi per la rimozione delle piante pericolanti o cadute in seguito agli "attacchi" dei nuovi "ospiti abusivi". Incisi e scolpiti con geometrica precisione. Lungo il Tevere sono molti gli alberi che si presentano così, scavati in profondità, tanto da essere ormai instabili e pericolanti. Sono le tracce evidenti della presenza del castoro europeo, in Valtiberina.

Le hanno individuate e fotografate i tecnici del **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno,** impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico.

I segni sono inequivocabili: legno e corteccia sono stati "divorati" dal **Castor fiber,** il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina.

A distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di **Sansepolcro**, arriva quindi l'ulteriore conferma della stabilizzazione dei nuclei individuati, intercettati con le fototrappole e già oggetto di studio.

"Sui tronchi si individuano con chiarezza i segni dei denti di soggetti adulti e di piccoli che, probabilmente, sono in azione da qualche anno", commenta il dottor **Matteo Rillo Migliorini** del settore difesa idrogeologica del Consorzio che ha immortalato i segni dei denti robusti e affilati di adulti e piccoli.

"Questo animale viene considerato dagli esperti un "ingegnere ecosistemico". Sappiamo che può modificare sensibilmente l'ambiente in cui vive, se lo faccia in modo positivo o negativo è ancora oggetto di discussione", commenta l'ingegner **Enrico Righeschi**, referente della Unità Idrografica Omogena Valtiberina dove i nuovi nuclei si sono insediati abusivamente a distanza di 500 anni dalla loro scomparsa, attorno al 1500.

Intanto il Consorzio si è attivato per una pacifica convivenza con i nuovi ospiti che usano il legno per nutrirsi e per "costruire" le loro "abitazioni".

"Per evitare problematiche di carattere idraulico abbiamo intensificato la sorveglianza dell'area. Proprio grazie a questa attività sono state individuate le

ARTICOLI CORRELATI

Obiettivo acqua per fiumi superstar: a Roma il gran finale del concorso fotografico

In Casentino ripartono gli interventi sui corsi d'acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

piante più pesantemente danneggiate che provvederemo a rimuovere, per evitare eventuali cadute improvvise e pericolose sia per il regolare scorrimento delle acque sia per l'integrità delle opere", aggiunge Righeschi.

A breve, sul tratto interessato dagli "abitanti abusivi", **a valle della diga di Montedoglio,** tra **le località I Bagnanti e Gorgabuia**, partirà l'intervento di manutenzione ordinaria.

"La presenza di animali che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale può essere gestita solo attenzionando in modo scrupoloso l'area. Questo sta facendo il Consorzio di Bonifica che, attraverso sopralluoghi mirati, tiene sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del castoro, per mantenere un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità", conclude la **Presidente Serena Stefani.**

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Redazione Arezzo24

Tweet

Canale Battagli in forma tra Montevarchi e San Giovanni Valdarno - Foto

Operai "anfibi" nelle fredde acque del Capraia

Castel San Niccolò, passi avanti per il contratto di fiume Casentino H2O

AMBIENTE

Gennaio 2023

"Zero Spreco" ospita i corsi europei di sostenibilità Ar24Tv

Confagricoltura Arezzo, successo per il corso di alta specializzazione in potatura delle viti

Uso virtuoso dei fontanelli, premiate undici famiglie a Castiglion Fiorentino

"Vietato l'utilizzo del glifosato", a Bucine scatta l'ordinanza

Consorzio di Bonifica e castori, verso una pacifica convivenza

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.
Sede Legale: Via Cesalpino, 15 - 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018
Direttore responsabile Guido Albucci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BOLOGNA2000

CRONACA

Sisma 2012, UCMAN: convegno alla Camera dei Deputati sulla valorizzazione del patrimonio culturale

01 Febbraio 2023

PUBBLICITA'

ora in onda

Venerdì 3 febbraio una delegazione guidata dal Presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord Alberto Calciolari e composta da alcuni sindaci della Bassa modenese sarà a Roma, alla Camera dei Deputati, per rappresentare ai Parlamentari l'urgenza del territorio colpito dal Sisma del 2012 di poter condividere e favorire il percorso di recupero e restauro dei Beni Culturali presenti nel cratere e danneggiati dal terremoto di dieci anni fa. Saranno a Roma anche Marco Poletti, Presidente del Gruppo Studi Bassa Modenese, Francesco Vincenzi, Presidente del Consorzio di Bonifica Burana, Antonio Petralia AD Eurosets.

Nel corso dei lavori interverranno Cristina Ambrosini (Regione Emilia Romagna), Enrico Cocchi (Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012), Ambrogio Keoma (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Bologna, Modena e Reggio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Emilia). Sono previsti i contributi su specifici argomenti da parte di Massimiliano Righini, Francesca Foroni, Davide Calanca, Giovanni Maccioni, Claudio Marco Poletti, Letizia Budri, Michele Goldoni.
Nella sala Matteotti di Palazzo Theodoli, presso la Camera dei Deputati, la delegazione incontrerà l'Onorevole Andrea De Maria e i deputati dell'Emilia Romagna per sottoporre ai Parlamentari la questione dei Beni Culturali danneggiati dal Sisma del maggio 2012, che ancora non sono stati ricostruiti e restituiti alla comunità.

Articolo precedente

Presidio Ospedaliero di Reggio Emilia, il nuovo direttore della Gestione Operativa è il dottor Francesco Vercilli

Articolo successivo

Diversity Team, il Sindaco di Bologna ha incaricato le cinque figure che si occuperanno di tutte le dimensioni della diversità

BOLOGNA2000

CHI SIAMO
Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Contattaci: redazione@bologna2000.com

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Neve e pioggia ancora non bastano, nei fiumi l'acqua resta troppo poca. VIDEO

1 febbraio 2023 Fabrizio Monari

Servono casse e mini-invasi, altrimenti – spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione bonifiche italiane – "la prossima estate dovremo tornare ad attivare le autobotti"

MODENA – Con la neve e il maltempo delle ultime settimane l'allarme siccità – ormai una costante anche nei mesi freddi – si attenua, con grande sollievo. Tuttavia, nonostante gli accumuli nevosi su Alpi e Appennini siano superiori a quelli degli scorsi anni, la disponibilità di acqua rimane un tema critico e i livelli idrometrici restano tanto, troppo bassi.

Negli ultimi dodici mesi la sensibilità sul rischio siccità è aumentata: la proposta emiliano-romagnola portata avanti dai consorzi di bonifica per un maxi piano nazionale di efficientamento idrogeologico otterrà dal PNRR 230 milioni di euro – che serviranno anche per creare casse e mini-invasi capaci di trattenere l'acqua piovana. Altrimenti, spiega Francesco Vincenzi (presidente Anbi), la prossima estate dovremo tornare ad attivare le autobotti.

Emilia Romagna | neve | pioggia | siccità | fiumi | crisi idrica | associazione bonifiche

ULTIME NEWS

13:39 Bologna, non chiude il centro BeNe del Bellari...
13:26 Bologna, al Rizzoli la Terrazza dei bambini....
13:12 Bankitalia: "L'economia dell'Emilia Romagna è...
12:57 Si chiude il calciomercato: al...
12:42 'Ndrangheta, confiscati beni per 8,5 milioni di...
12:36 Neve e pioggia ancora non bastano, nei fiumi...

› Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG

Bologna, non chiude il centro... BeNe del Bellaria:

Bologna, al Rizzoli la Terrazza dei... bambini. VIDEO

Bankitalia: "L'economia... dell'Emilia Romagna

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

ULTIMA EDIZIONE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vincenzi (Bonifiche): Il futuro dell'agricoltura passa da irrigazione di precisione e piano laghetti

Intervista a margine di Fieragricola Tech 2023, a Verona: Di fronte al cambiamento climatico occorre ammodernare ed efficientare le reti e ridurre l'utilizzo di acqua in agricoltura L'innovazione e la sfida della gestione razionale delle acque coinvolgono anche i Consorzi di bonifica, che nel 2022 hanno tagliato il traguardo dei primi 100 anni di vita, dando esempio di grande modernità. Attività di bonifica e di irrigazione, regimazione delle acque, ma anche investimenti per lo stoccaggio delle acque piovane e sistemi di efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica rappresentano la strada dell'Anbi, anche per evitare lo spopolamento delle aree rurali svantaggiate. Fieragricola Tech, evento dedicato all'innovazione in agricoltura focalizzato sui temi della smart irrigation, delle energie rinnovabili, della digitalizzazione in agricoltura e dell'uso dei biostimolanti per accompagnare il mondo agricolo verso una transizione ecologica sostenibile, ha intervistato il presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche italiane, Francesco Vincenzi. Presidente Francesco Vincenzi, dai segnali avuti nel corso dell'autunno e dell'inverno, che 2023 possiamo aspettarci dal punto di vista delle disponibilità idrica, naturalmente ad oggi? «Siamo ancora abbondantemente sotto le medie stagionali, le portate dei fiumi e i livelli dei laghi sono molto ridotti, mentre la situazione è migliore se guardiamo la quantità di neve caduta rispetto al 2022, sia per le Alpi che per gli Appennini. In ogni caso il gap non è ancora stato completamente recuperato e le falde sono ancora poco percettibili. Bisognerà anche per il 2023 tenere la guardia alta, mantenendo una stretta collaborazione con gli agricoltori per pianificare le azioni. Dobbiamo continuare a produrre in agricoltura e la disponibilità idrica è indispensabile. Per questo la sfida è creare una rete di bacini per trattenere l'acqua piovana: oggi siamo all'11% come capacità di stoccaggio, dovremmo arrivare almeno al 35-50% per gestire la situazione dettata dai cambiamenti climatici con maggiore tranquillità». Oggi più che mai l'acqua e il suo impiego consapevole sono assolutamente vitali per l'agricoltura. Quali investimenti sono necessari per le imprese agricole e per i consorzi di bonifica? E quali sono le tecnologie e le innovazioni digitali più utili? «La prima infrastruttura è quella di dotarsi di 10mila laghetti su tutto il territorio nazionale, delle dimensioni che verranno decise dai territori. Occorre ammodernare ed efficientare le reti e ridurre l'utilizzo di acqua in agricoltura. L'esempio vissuto nel settore dell'ortofrutta è emblematico: oggi il 95% della superficie frutticola è servita tramite sistemi di irrigazione di precisione. Questo sta a indicare che le cose si possono fare, non si fanno dalla sera alla mattina, ma è necessario pensare un percorso di efficientamento, perché oggi le tecnologie ci sono. Pensiamo agli impianti tecnologici, di subirrigazione o di irrigazione con aspersione controllata da remoto o da satellite, ai sistemi a rateo variabile installati nei moderni rotoloni per distribuire la giusta quantità di acqua in funzione delle diverse esigenze. Dobbiamo da un lato ridurre l'impiego di acqua e dall'altro soddisfare la risorsa idrica di una più ampia superficie agricola, perché se vogliamo puntare alla sovranità alimentare dobbiamo inevitabilmente aumentare le superfici irrigate. Grazie all'acqua avremo non solo maggiori produzioni agricole, ma anche un territorio più verde, un maggiore mantenimento della biodiversità, territori più attraenti anche dal punto di vista del turismo e del tempo libero». Se dovesse tracciare una mappatura in Italia degli interventi più urgenti per garantire da un lato la disponibilità di acqua e dall'altro una migliore efficienza nelle operazioni di bonifica, da dove partirebbe? «Il Paese ha bisogno di tutto. Il tema del trattenimento dell'acqua che al Sud è stato affrontato in modo lungimirante con la Cassa del Mezzogiorno, tanto che oggi lamenta conseguenze della siccità più tardi rispetto ad altri territori. Anche il Sud ha bisogno di potenziare infrastrutture e connessioni, perché molti invasi irrigano superfici molto ridotte rispetto alle potenzialità. Il grande assente è stato il bacino padano, perché se da un lato abbiamo più canali e infrastrutture per distribuire l'acqua, mancano però gli invasi, serve una giusta ripartizione delle risorse e intervenire tempestivamente per evitare che si ripetano situazioni come quella vissuta nel 2022». Come Anbi avete presentato un piano ambizioso di ristrutturazione e miglioramento delle reti consortili italiane. Come sta procedendo? «In questo momento abbiamo moltissimi cantieri aperti. Le risorse arrivate sono oltre 3 miliardi di euro tramite il Psr, i fondi di coesione e il Pnrr, che ha dato sicuramente una spinta importante. Il gap infrastrutturale è così elevato che servirebbero risorse per 10 volte tanto. Siamo convinti che col Pnrr e coi fondi di coesione e all'interno della Pac si possano trovare risorse per sviluppare sistemi innovativi di efficientamento e per dare corso al Piano Laghetti per garantire prospettive di futuro al nostro Paese, perché il tema dell'acqua non è solo agricolo. Abbiamo territori che non sono serviti dall'acqua e hanno ancora

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oggi un sistema di fornitura tramite autobotti. Come facciamo a evitare, in queste condizioni, lo spopolamento di queste aree? Il tema dell'acqua va, pertanto, visto all'interno di diverse sfaccettature, partendo dalle priorità definite dalla Legge Galli e che prevedono in primis l'impiego dell'acqua per l'uso umano, poi quello agricolo, poi l'efficienza energetica, ma è chiaro che l'altissima valenza ambientale dei sistemi irrigui è un tema che il cittadino non può sottovalutare. Ecco perché il Piano Laghetti non può essere rinviato. Abbiamo la necessità di stoccare l'acqua per utilizzarla, ad esempio, quando la portata dei fiumi è molto bassa. Perché non possiamo non sapere che è cambiata la piovosità nel nostro Paese: in termini assoluti i millimetri di pioggia sono sempre quelli rispetto al passato, al massimo con una flessione del 10-15%; il tema è, semmai, un altro. Prima eravamo abituati ad avere la pioggia ogni 20 giorni, adesso invece passano anche mesi fra una precipitazione e l'altra, a causa dei cambiamenti climatici che sono già in atto e verso i quali dobbiamo agire e parlare di adattamento all'evoluzione del clima». L'Anbi ha tagliato il traguardo dei 100 anni della bonifica moderna. Come immaginate il vostro mondo fra 100 anni? «Innanzitutto l'anno del centenario è stato un momento particolarmente significativo, che ha confermato la modernità del mondo dei Consorzi di bonifica, che non era scontato. Nei primi 100 anni di vita i Consorzi di bonifica hanno saputo affrontare diverse dinamiche, non solo emergenziali, seguendo l'evoluzione istituzionale, tanto che ancora oggi si parla di autonomia differenziata o di elezione diretta. Bene, noi abbiamo visto che alcuni elementi come il federalismo fiscale sono da sempre legati al dna della bonifica. Lo Stato interviene solo nel sovvenzionamento delle nuove opere pubbliche, mentre per il resto vige l'autogoverno, cioè i tributi riscossi sul territorio vengono impiegati per il territorio. Oggi siamo l'unica risposta ai cambiamenti climatici, alla sovranità alimentare e alla sostenibilità ambientale e il centenario delle bonifiche è servito non solo per dare risposte nella storia, ma anche per dare risposte nel futuro e alle nuove generazioni». I commenti dei lettori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:

Esplora:

fiumi

consorzio bonifica altovaldarno

HOME / AREZZO

Arezzo, sicurezza dei fiumi: opportunità di lavoro per le aziende agricole

01 febbraio 2023

In attesa del via libera della Regione Toscana al Piano delle Attività 2023, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno cerca nuovi “alleati” per la mitigazione del rischio idraulico. Con la pubblicazione dell’avviso, infatti, l’ente ha riaperto i termini per l’iscrizione delle imprese agricole all’albo informatizzato, a cui fa riferimento, come prevede la legge regionale 79/2012, per l’affidamento diretto di una parte degli interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo di gestione. Si aprono quindi nuove opportunità per le imprese agricole e forestali del comprensorio 2 Alto Valdarno che, se dotate di risorse umane e strumentali adeguate, possono farsi avanti fino al 28 febbraio. Le aziende che si candidano entro i termini, così come quelle già iscritte all’Albo, saranno prese in considerazione per l’esecuzione dei lavori programmati nel PAB 2023 per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.

Consorzio di Bonifica, 15 milioni di lavori raccontati nel calendario

COME CONTATTARCI

CORRIERE DI AREZZO .it

Problemi e disservizi? Denunciali al Corriere. Nuovo spazio dedicato alle segnalazioni dei lettori

FOIANO

CORRIERE DI AREZZO .it

Esplode la voglia di Carnevale e carri: cinque domeniche di festa

CASTIGLION FIORENTINO

Ladri in casa del veterinario Brandi: "Ci spiavano". Amarezza e consigli contro i furti

AREZZO

Grattacielo green in via Lippi al posto dell'ex asilo e ospizio

In evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'albo, ormai interamente digitalizzato, in realtà dal 2021 non ha più scadenza annuale: le imprese già inserite infatti non dovranno ripresentare la candidatura (limitandosi, se necessario, a modificare/implementare le informazioni già trasmesse) in quanto avrà validità fino al febbraio 2026. Le realtà che si fanno avanti oltre il termine del 28 febbraio 2023 saranno comunque validate entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e inserite nell'Albo dal 2024. E' quanto prevede il regolamento dell'Albo, che, specifica anche requisiti e obblighi per lavorare sul reticolo di gestione dell'Alto Valdarno. Il nuovo documento, sottoscritto dal Consorzio con le organizzazioni professionali del mondo agricolo forestale e della cooperazione, a sei anni di distanza dal primo protocollo di intesa, tra le altre cose, adegua e aggiorna il prezzario, tenendo conto dei sensibili aumenti che hanno interessato energia, carburanti e materie prime, macchinari e attrezzature.

Corriere di Arezzo TV

Arezzo, bancomat asportato dai ladri: cosa resta dopo il colpo. Video

Il fiume Arno sorvegliato speciale: realizzati interventi a San Giovanni e Poppi per 700 mila euro

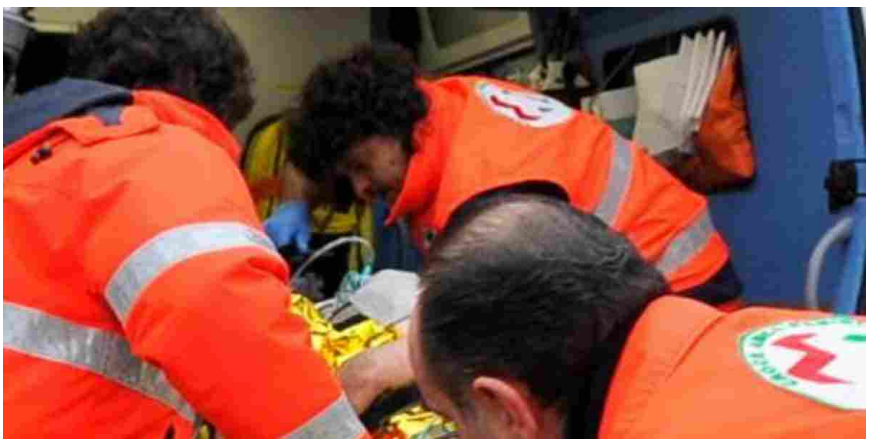
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“La collaborazione con il mondo agricolo, prevista dalle normative europee, nazionali e regionali, per noi resta strategica”, commenta il direttore generale del Consorzio di bonifica Francesco Lisi e aggiunge: “Nel 2023 intendiamo perciò continuare e consolidare l’esperienza partita con la costituzione del Consorzio e ampiamente sperimentata con ottimi risultati. In questi anni abbiamo fornito formazione e aggiornamento continuo alle imprese che lavorano al nostro fianco e che, grazie anche alle certezze assicurate da un albo con validità pluriennale, hanno potuto strutturarsi meglio e professionalizzarsi per svolgere in modo ottimale gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua, un’attività 'connessa' ma importante per l’integrazione del loro reddito aziendale. L’aggiornamento del regolamento e l’adeguamento del prezzario riconosciuto dall’ente per le diverse lavorazioni, ci consente di rafforzare un patto ormai 'storico', da cui dipende la qualità e la sicurezza dell’ambiente fluviale, ma anche la sopravvivenza di tante imprese e, con loro, il presidio e la difesa del nostro territorio”, conclude il direttore.

Arezzo, pianta infestante lungo alcuni corsi d'acqua valdarnesi. Dal Consorzio di Bonifica appello per gli interventi

Taboola Feed



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

E-cology.it
Magazine eco-tecnologico specializzato su economia circolare e green tech

Categoria Econews

In 50 anni perso il 35% delle Zone Umide. Ecco perché è un problema per la biodiversità e per il Pianeta

1 Febbraio 2023 Di ECONEWS

Sfoglia le categorie di news

- Cucina di stagione
- Econews
- Economia Circolare
- Ecoturismo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il 2 febbraio si celebra la Giornata Mondiale delle Zone Umide, un'occasione per ricordare l'importanza di questi ecosistemi per la **biodiversità** e la regolazione del **clima**. Le **wetlands** sono un sistema vitale che filtra e purifica l'acqua, rendendola disponibile per la vita. Tuttavia, il pianeta ha perso più dell'85% di questi ecosistemi a causa della distruzione e della bonifica. L'obiettivo della giornata di quest'anno è di recuperare, ripristinare e ampliare queste aree.

Perché le zone umide sono importanti e vanno tutelate

Le zone umide svolgono servizi ecosistemici fondamentali, come la regolazione dei fenomeni idrogeologici, la ricarica delle falde acquifere, la riduzione del carico organico e la fissazione del carbonio. Inoltre, sono habitat per una grande biodiversità, tra i più ricchi insieme alle barriere coralline e alle foreste tropicali.

Il WWF Italia sta lavorando a progetti di riqualificazione e tutela delle zone umide, come il grande progetto di rinaturazione del Po, che prevede il recupero di molte zone umide perifluviali. Questi progetti sono importanti per proteggere e conservare queste aree essenziali per la sopravvivenza e la salute del nostro pianeta.

Il comunicato stampa e gli appuntamenti del WWF

Lagune, fiumi, stagni, laghi, paludi, torbiere: sono le wetlands, aree chiave per la biodiversità e per la regolazione del clima. Per raccontare il valore di queste zone che svolgono servizi ecosistemici essenziali alla nostra sopravvivenza, giovedì 2 febbraio si celebra la Giornata mondiale delle Zone Umide (World Wetlands Day, WWD), data che ricorda l'adozione della Convenzione omonima per la loro tutela, firmata il 2 febbraio 1971 nella città iraniana di Ramsar.

La rete di acque dolci e salmastre che abbraccia il pianeta è come un vero e proprio sistema linfatico che distribuisce nutrimento, filtra e purifica, rende disponibile in condizioni climatiche avverse l'acqua necessaria a dissetare e accogliere una straordinaria biodiversità. Purtroppo questa rete di vita è stata cancellata in gran parte. Secondo le Nazioni Unite il pianeta ha perso ad oggi più dell'85% di questi ecosistemi.

Recuperare, ripristinare ampliare le zone umide è il focus della giornata mondiale di quest'anno, in perfetta sintonia con gli obiettivi della decade delle Nazioni Unite su "Ecosystem restoration (2021-2030)", della Strategia Europea per la biodiversità per il 2030 e della proposta di "Restoration Law" ora in discussione in sede europea.

Dopo le grandi bonifiche attuate tra la seconda metà dell'ottocento e la prima

Energia e rinnovabili
Green Tech
Space Economy
Trasporti

Seguici su Instagram

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del novecento, un ulteriore 35% di zone umide è stato perso nel mondo solo negli ultimi 50 anni. Si tratta di una perdita enorme che ha messo in crisi la biodiversità di questi habitat: non è un caso che tra i gruppi faunistici più minacciati ci siano le cozze d'acqua dolce (molluschi bivalvi), i gamberi d'acqua dolce (crostacei), le libellule (odonati), i pesci d'acqua dolce e gli anfibi tutti gruppi strettamente legati alla sorte delle acque interne. Le popolazioni di vertebrati delle acque dolci sono crollate dell'83%.

IL RUOLO DELLE ZONE UMIDE

Le zone umide offrono numerosi fondamentali servizi ecosistemici, come la regolazione dei fenomeni idrogeologici, attenuando gli effetti delle piene dei fiumi. Le wetlands favoriscono la ricarica delle falde acquifere, sono naturali "trappole per nutrienti", riducendo il carico organico derivante soprattutto dalle attività agricole e zootecniche. Lagune e laghi costieri sono importanti per l'itticoltura o la molluschicoltura e sono habitat essenziali per la riproduzione dei pesci e di conseguenza per la pesca. Le zone umide sono fondamentali per la fissazione del carbonio presente nella biosfera, con conseguente mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Ma l'aspetto più significativo è rappresentato dalla grande biodiversità caratteristica di questi habitat, tra i più ricchi in assoluto insieme alle barriere coralline e alle foreste tropicali.

LE AZIONI DEL WWF PER PROTEGGERE LE ZONE UMIDE

Il WWF Italia è fortemente impegnato a proporre e realizzare progetti per la riqualificazione e tutela delle zone umide che possano essere replicati nel resto del Paese.

Il grande progetto di rinaturazione del Po, che prevede il recupero di molte zone umide perifluviali, è stato proposto da WWF e ANEPLA e inserito nel PNRR dal Ministero dell'Ambiente per 357 milione di euro; è il primo importante esempio di progetto integrato che coinvolge diverse regioni e che potrebbe e dovrebbe essere replicato e adattato ad altri grandi fiumi, o porzioni di essi, come Adige, Arno, Tevere, Garigliano, Volturno e tanti altri. Il WWF insieme alle Università di Parma, Ferrara e Urbino ha predisposto una proposta per l'abbattimento dei nitrati in eccesso da promuovere, insieme ad agricoltori e consorzi di bonifica, nelle aree più vulnerabili, attraverso un'attenta gestione della rete idrica superficiale e la riqualificazione e l'ampliamento delle zone umide relitte.

Infine nelle numerose Oasi WWF in questi ultimi anni, anche a seguito della campagna "ONE Million Ponds" e di progetti Life, come "Gestire 2020", sono stati realizzati centinaia piccoli stagni per anfibi, invertebrati e per molte specie di piante acquatiche divenute ormai rare in natura.

ALLEATI CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Zone Umide, in particolare quelle costiere, se in buona salute perché difese e ripristinate, diventano un potente alleato per fronteggiare i cambiamenti climatici. Riescono a catturare carbonio perché, come delle 'batterie naturali', lo accumulano nella loro biomassa e poi nei sedimenti ad un tasso di 10-20 volte rispetto al potenziale delle foreste boreali o temperate. Se al contrario, le Zone Umide vengono distrutte, non solo si arresta l'assorbimento di carbonio, ma questo viene emesso in atmosfera peggiorando così le emissioni di gas serra.

Ecco qualche numero sui benefici di questi ambienti, a partire dalla posidonia che cresce anche al largo degli acquitrini. Questa, oltre ad essere un'incubatrice naturale della vita sommersa, protegge dall'erosione costiera e assorbe carbonio. Le Aree umide costiere sequestrano dai 100 ai 200 g di CO_2 per metro cubo all'anno; ogni ettaro di palude costiera ripristinata equivale al sequestro di 1.000-2.000 kg di CO_2 l'anno, mentre le torbiere riescono a stoccare il 30% di tutto il carbonio terrestre coprendo appena il 3% della superficie del pianeta. Questi ambienti accumulano il doppio di quanto faccia l'insieme di tutti i sistemi forestali.

GLI APPUNTAMENTI WWF PER LA GIORNATA DELLE ZONE UMIDE

Umbria

Oasi WWF Lago di Alviano (Terni)

Domenica 5 febbraio, dalle ore 9:00, all'Oasi WWF Lago di Alviano sarà possibile partecipare a due differenti attività di birdwatching fuori sentiero, mentre dalle 11:00, grazie all'utilizzo di un microscopio, i partecipanti potranno scoprire tutte le forme di vita racchiuse in una goccia d'acqua.

Friuli-Venezia Giulia

Per celebrare la giornata delle zone umide, domenica 5 febbraio dalle 9.00 presso il Biotopo Naturale dei Laghetti delle Noghere a Muggia (in provincia di Trieste), il WWF Trieste ha organizzato un'escursione didattica con il naturalista Enrico Benussi per comprendere la tipicità del luogo e le sue caratteristiche. Subito dopo si passerà all'azione con un'attività di raccolta dei rifiuti nella zona circostante.

Toscana

Oasi WWF Lago di Burano

Sabato 4 febbraio l'appuntamento è alle ore 16:00 all'Oasi WWF Lago di Burano (Capalbio Scalo), dove si potrà seguire l'incontro dal titolo "Il fenomeno rosa: perché è importante leggere gli anelli dei fenicotteri" condotto da Marco Scutellà, ornitologo e specialista di fenicotteri.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oasi WWF Laguna di Orbetello

Per tutta la giornata di domenica 5 febbraio, l'Oasi WWF di Orbetello sarà aperta alle visite: durante la mattina si terrà una visita guidata lungo il Sentiero Natura della laguna di Orbetello, mentre nel pomeriggio la visita guidata proseguirà al Sentiero del Bosco di Patanella.

La prenotazione è obbligatoria alla mail: oasiorbetello@wwf.it

Abruzzo

Oasi WWF Lago di Serranella, Centro Visite

Giovedì 2 febbraio, alle ore 15.30/16.30, dal Centro Visite dell'Oasi WWF Lago di Serranella, in località Brecciaio, si terrà una breve escursione sull'importanza delle zone umide e l'osservazione guidata dell'avifauna.

Domenica 5 febbraio la giornata inizia alle ore 8.30/9.30 sempre presso il Centro Visite dell'Oasi con un'osservazione guidata dell'avifauna. Si prosegue alle 10.00/12.30 all'ingresso Scosse, Altino (CH) con una escursione didattica lungo il percorso delle Lanche all'interno delle aree riqualificate.

Alle ore 15.30/16.30, sempre da Centro Visite dell'Oasi WWF Lago di Serranella si potrà partecipare ad un'altra osservazione guidata dell'avifauna.

Puglia

Oasi WWF Le Cesine

All'Oasi WWF Le Cesine tre appuntamenti che consentiranno di vivere da protagonisti alcune delle attività quotidiane di conservazione della natura. Si parte giovedì 2 febbraio alle ore 10 con una escursione fotografica, attività rivolta ad appassionati di fotografia naturalistica.

Sabato 4 febbraio alle 8,30 si potrà partecipare ad una mattinata di osservazioni dell'avifauna.

Domenica 5 febbraio la visita guidata alle 10,00 consentirà di conoscere caratteristiche ed azioni di conservazione delle zone umide.

Veneto

Oasi WWF Valle Averto (VE)

Sabato 4 Febbraio si organizzano visite guidate nella Riserva Naturale Statale Oasi WWF di Valle Averto, zona di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Oltre ad osservare la flora e la fauna si parlerà dei risultati del progetto LIFE FORESTALL finanziato dalla UE.

Lazio

In occasione della Giornata Mondiale delle Zone Umide il WWF Roma e Area Metropolitana organizza due giornate per osservare l'avifauna presente in questi preziosi ambienti. Le prime due sono dedicate agli 'ospiti invernali'

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Oasi WWF Vasche di Maccarese, a Fiumicino, e si terranno domenica 5 e 19 febbraio.

Numero massimo di partecipanti 15. Prenotazione obbligatoria inviando una mail a roma@wwf.it

Lombardia

Oasi Levadina, San Donato Milanese

Sabato 4 febbraio dalle ore 15:00 apertura e visite guidate all'Oasi WWF Levadina, coordinate da volontari del WWF sud Milano, con particolare attenzione alle zone umide presenti nell'area naturalistica.

Sicilia

Giovedì 2 febbraio dalle 18:00 ci sarà un incontro presso la sede del WWF Sicilia, in Via Malaspina 27 a Palermo, dove si parlerà del Fiume Oreto. Anche quest'anno il WWF Sicilia Nord Occidentale organizza alcuni eventi tra cui quello principale di sabato 4 febbraio, d'intesa con il "Forum del Contratto di Fiume e di Costa Oreto", che prevede una passeggiata naturalistica alle origini del fiume Oreto, l'alta valle dell'Oreto ovvero le sorgenti del torrente Sant'Elia. Gli eventi si chiuderanno domenica 5 febbraio con un'escursione riservata ai soci WWF presso i gorghi di Ficuzza.

Fonte: comunicato stampa WWF Italia

Immagine: courtesy of WWF Italia

Correlati

MARISTANIS, primato del Mediterraneo per la conservazione di zone umide e costiere
5 Marzo 2021
In "Econews"

Rinaturazione: la proposta per combattere i cambiamenti climatici
4 Marzo 2021
In "Econews"

Arriva Don Choco: la tavoletta di cioccolato di Ritter Sport prodotta con cacao certificato 100% sostenibile
6 Ottobre 2021
In "Econews"

Condividi:

Tag *WWF* *zone umide*

« *La lotta delle donne nelle discipline tecnico-scientifiche*

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

FiumicinoOnline
www.fiumicino-online.it

HOT NEWS iniziativa si è aggiunta alla consegna di cibo per cani effettuata nelle scorse settimane"... - Dalla Regione Lazio 1 milione di eurc

HOME

SICUREZZA IDRAULICA, INIZIATA LA MANUTENZIONE ORDINARIA NEI TERRITORI DI FIUMICINO ED OSTIA

MERCOLEDÌ, 01 FEBBRAIO 2023 12:33 AUTORE: DARIO NOTTOLA

Nell'area di Maccarese sono in corso i lavori del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, per la pulizia delle sponde del Canale A

di Dario Nottola

Per la sicurezza idraulica, è **iniziata la manutenzione ordinaria 2023 del reticolo idrografico del Consorzio di Bonifica Litorale Nord** che comprende, tra gli altri, i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

territori di **Fiumicino ed Ostia**.

"La priorità ***- rende noto il Consorzio -*** è stata data ai canali promiscui che svolgono la doppia funzione di salvaguardia ambientale durante la stagione invernale ed irrigua durante la stagione primaverile-estiva".

"**Nell'area di Maccarese** ***- spiega il Consorzio -*** sono in corso i lavori di **manutenzione ordinaria del Canale A**, arteria principale del servizio di irrigazione consortile, dove sta avvenendo la pulizia delle sponde e al contempo è in corso il ripristino l'integrità idraulica del canale, intervenendo sulle falle o piccole perdite individuate in fase di manutenzione. È in corso inoltre lo svuotamento dell'intero canale con degli scarichi di fondo al fine di poter ripulire l'intero alveo. Sempre **nell'area di Maccarese sono stati ultimati gli interventi di sfalcio del Canale F, la Canaletta 11 e il fosso Cavallo**".

"Nell'area di **Ostia sono in corso d'ultimazione gli interventi di sfalcio del Canale Tor San Michele** e sull'Influente I del Canale Palocco. Nell'area Tirreno sono stati effettuati interventi di diserbo, sfalcio e ripristino spondale del Fosso Pantanelle, influente del Fosso Rio Galeria" ***conclude il Consorzio di Bonifica Litorale Nord***

VOTA QUESTO ARTICOLO (0 Voti)

PUBBLICATO IN CRONACA

ETICHETTATO SOTTO

#Maccarese #Canale A #Sicurezza idraulica

Vuoi fare pubblicità qui?
Acquista banner la tua pubblicità su fiumicino online
Vuoi fare pubblicità qui?

SHOPPING CENTRAL

DOVE FARE SHOPPING

L'ARTE DEL "TAGLIO E CUCITO"

ARS29 SCUOLA D'ARTE E COMPAGNIA TEATRALE

"SUPPLÌ BROS 2020" PIZZA FRITTA E SUPPLÌ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica Litorale Nord, al programma di manutenzione ordinaria 2023

DI: FREGENEONLINE / 1 FEBBRAIO 2023 / IN: CRONACA, EVIDENZA

È iniziata la **manutenzione ordinaria 2023**, interamente in amministrazione diretta, del reticolo idrografico del **Consorzio di Bonifica Litorale Nord**. La priorità è stata data ai canali promiscui che svolgono la doppia funzione di salvaguardia ambientale durante la stagione invernale e irrigua durante la stagione primaverile-estiva.

Nell'area di **Maccarese** sono in corso i lavori di manutenzione ordinaria del **Canale A**, arteria principale del servizio di irrigazione consortile, dove sta avvenendo la pulizia delle sponde e al contempo è in corso il ripristino l'integrità idraulica del canale, intervenendo sulle falle o piccole perdite individuate in fase di manutenzione. È in corso inoltre lo svuotamento dell'intero canale con degli scarichi di fondo al fine di poter ripulire l'intero alveo. **Sempre nell'area di Maccarese** sono stati ultimati gli interventi di sfalcio del Canale F, la Canaletta 11 e il fosso Cavallo. Nell'area di Ostia sono in corso d'ultimazione gli interventi di sfalcio del Canale Tor San Michele e sull'Influente I del Canale Palocco. Nell'area Tirreno sono stati effettuati interventi di diserbo, sfalcio e ripristino spondale del Fosso Pantanelle, influente del Fosso Rio Galeria".

Fonte: ufficio stampa Anbi Lazio

Condividi:

Prev: Precariato scuola, la replica dell'assessore Calicchio

CRONACA

Consorzio di Bonifica Litorale Nord, al programma di manutenzione ordinaria 2023

Precariato scuola, la replica dell'assessore Calicchio

Maccarese, furto in due tempi in via Marte

ARTICOLI RECENTI

- Consorzio di Bonifica Litorale Nord, al programma di manutenzione ordinaria 2023
- Precariato scuola, la replica dell'assessore Calicchio
- Maccarese, furto in due tempi in via Marte
- Polstrada sulla A12 Roma-Civitavecchia con il telelaser il 5 febbraio
- Carabinieri, un arresto e tre denunce all'aeroporto "Leonardo Da Vinci"

APPUNTAMENTI

4 febbraio
"Un vento di barbarie" alla biblioteca Pallotta
DI: FREGENEONLINE / 30 GENNAIO 2023

4 febbraio
Renato Vecchio Ancestral Trio al Museo del Sax
31 GENNAIO 2023

23 febbraio
Gruppo di Lettura, "L'occhio più azzurro" alla Biblioteca Pallotta
30 GENNAIO 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ilGiornalediSalerno.it
e provincia

Provincia Provincia e Regione

ALLAGAMENTI A SAN MARZANO SUL SARNO, LA SINDACA ZUOTTOLO IN REGIONE CAMPANIA PER CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEI CORSI D'ACQUA CHE ATTRAVERSANO LA CITTÀ

FEBBRAIO 1, 2023 REDAZIONE FONDI, PIOGGIA, REGIONE, SALERNO, SAN ARZANO, SINDACA

"L'incontro con il vicegovernatore Fulvio Bonavitacola è stato positivo. Sono d'accordo con lui che non si può più aspettare il rimpallo di competenze tra Enti per la rottura degli argini dei corsi d'acqua e la gente vive in una condizione assurda. Non si può vivere aspettando il morto. Ogni volta che la Regione dirama un allerta meteo io non dormo. Il confine di competenze è il buon senso. La gente non può più aspettare".

Cosi Carmela Zuottolo, sindaca di San Marzano sul Sarno, ha commentato

L'AVVOCATO RISPONDE

ADOZIONE INTERNAZIONALE DA PARTE DI UN SINGLE

INIZIA LA SUA CARRIERA IL ROBOT AVVOCATO

SPORT

COPPA ITALIA 2023. JOMI SALERNO, DOMANI IN CAMPO CONTRO FERRARA. NAPOLETANO: "SIAMO CONCENTRATE E DETERMINATE. VOGLIAMO FARE BENE".
FEBBRAIO 1, 2023

LANCIO DI OGGETTI A LECCE DEI TIFOSI GRANATA: SALERNITANA MULTATA
FEBBRAIO 1, 2023

SALERNITANA, DIFENSORE E PORTIERE IN USCITA
GENNAIO 31, 2023

SOS CENTRI SPORTIVI, DISAGI PER I GIOVANI E RISCHIO CHIUSURE A SALERNO
GENNAIO 30, 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'incontro che, lunedì sera, ha avuto in Regione Campania, insieme al sindaco di Nocera Inferiore e una delegazione di tecnici del Comune marzanese nonché una delegazione di cittadini, dopo gli eventi alluvionali avvenuti lo scorso mese di gennaio.

"Non possiamo più aspettare e sono contenta che anche il vicegovernatore la pensi così. La gente non può vivere nella paura che da un giorno all'altro si ritroveranno allagati. Questo rimpallo di competenze è inaccettabile. Regione, Genio civile, Consorzio di Bonifica: ora basta, servono risposte. Bonavitacola ha detto che servono subito risposte. Il Consorzio di Bonifica deve intervenire sulle zone critiche insieme ai tecnici comunali che conoscono il territorio. Via Gramsci allagata, via Pio La Torre, via Ugo Foscolo, via Manzoni, via da Vinci, il ponte di via Marconi, via Petrarca, via Berlinguer e altre strade allagate: basta vedere queste scene. Abbiamo erosioni degli argini di vari canali che hanno bisogno di interventi urgenti. Non domani, ma ora. Abbiamo avuto la conferma che il ponte di via Marconi sarà abbattuto coi soldi della Regione, ma serve davvero la messa in sicurezza di tutti gli argini dei corsi d'acqua che interessano la nostra città. Non voglio vedere mai più San Marzano sul Sarno spettrale e nella disperazione. Da anni chiediamo aiuto. Ma la burocrazia ha bloccato interventi da noi sempre richiesti. Non venga uno del Nord a dire quello che noi avremmo dovuto fare. Dobbiamo evitare morti. Dopo l'alluvione del marzo 2021 e questa di gennaio diciamo da fare. Evitiamo di far dire alla gente che da qui deve scappare. Dobbiamo amare la nostra terra. Si faccia presto, basta piangere per cose che possono essere fermate".

WhatsApp

RELATED POSTS

Provincia Provincia e Regione

MALTEMPO, SINDACI DELL'AGRO CONVOCATI IN REGIONE. CARPENTIERI (FDI) INFURIATO: "SOLITA ARROGANZA"

FEBBRAIO 1, 2023

REDAZIONE

Con un atto di scortesia istituzionale, il Vicepresidente della...

Provincia Provincia e Regione

RUBA IN UN BAR E POI TENTA IL COLPO IN UN RISTORANTE DI AGROPOLI, ARRESTATO

FEBBRAIO 1, 2023

REDAZIONE

Arrestato mentre cercava di intrufolarsi da una finestra all'interno...

Cronaca Provincia Provincia e Regione

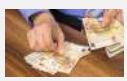
INVESTITO E UCCISO DA MOTO SU LUNGOMARE MARCONI, SI TRATTA DI UN ANZIANO DI 84 ANNI DI ROCCADASPIDE MA RESIDENTE A SALERNO

FEBBRAIO 1, 2023

REDAZIONE

Investito e ucciso da una moto sul lumgomare Marconi...

ECONOMIA



RIVALUTAZIONI E ARRETRATI PENSIONI, IL PAGAMENTO SLITTA A MARZO

GENNAIO 27, 2023

FENAILP TURISMO, UN MILIARDO E 380 MILIONI PER LE STRUTTURE RICETTIVE CON IL NUOVO INCENTIVO FRI-TUR

GENNAIO 25, 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 01-02-2023
Pagina
Foglio 1

Aziende agricole: aperti i termini per lavorare con il consorzio di bonifica

Fino al 28 febbraio sono aperti i termini per l'iscrizione Consorzio Arezzo, 1 febbraio 2023 - In attesa del via libera della Regione Toscana al Piano delle Attività 2023, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno cerca nuovi alleati per la mitigazione del rischio idraulico. Con la pubblicazione dell'avviso, infatti, l'ente ha riaperto i termini per l'iscrizione delle imprese agricole all'albo informatizzato, a cui fa riferimento, come prevede la LR 79/2012, per l'affidamento diretto di una parte degli interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo di gestione. Si aprono quindi nuove opportunità per le imprese agricole e forestali del comprensorio 2 Alto Valdarno che, se dotate di risorse umane e strumentali adeguate, possono farsi avanti da oggi 1° febbraio fino al 28 febbraio. Le aziende che si candidano entro i termini, così come quelle già iscritte all'Albo, saranno prese in considerazione per l'esecuzione dei lavori programmati nel PAB 2023 per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro. L'albo, ormai interamente digitalizzato, in realtà dal 2021 non ha più scadenza annuale: le imprese già inserite infatti non dovranno ripresentare la candidatura (limitandosi, se necessario, a modificare/implementare le informazioni già trasmesse) in quanto avrà validità fino al febbraio 2026. Le realtà che si fanno avanti oltre il termine del 28 febbraio 2023 saranno comunque validate entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e inserite nell'Albo dal 2024. È quanto prevede il regolamento dell'Albo, che, specifica anche requisiti ed obblighi per lavorare sul reticolo di gestione dell'Alto Valdarno. Il nuovo documento, sottoscritto dal Consorzio con le organizzazioni professionali del mondo agricolo forestale e della cooperazione, a sei anni di distanza dal primo protocollo di intesa, tra le altre cose, adegua ed aggiorna il prezzario, tenendo conto dei sensibili aumenti che hanno interessato energia, carburanti e materie prime, macchinari e attrezzature. La collaborazione con il mondo agricolo, prevista dalle normative europee, nazionali e regionali, per noi resta strategica, commenta il Direttore Generale Francesco Lisi e aggiunge: Nel 2023 intendiamo perciò continuare e consolidare l'esperienza partita con la costituzione del Consorzio e ampiamente sperimentata con ottimi risultati. In questi anni abbiamo fornito formazione e aggiornamento continuo alle imprese che lavorano al nostro fianco e che, grazie anche alle certezze assicurate da un albo con validità pluriennale, hanno potuto strutturarsi meglio e professionalizzarsi per svolgere in modo ottimale gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, un'attività connessa ma importante per l'integrazione del loro reddito aziendale. ùL'aggiornamento del regolamento e l'adeguamento del prezzario riconosciuto dall'Ente per le diverse lavorazioni, ci consente di rafforzare un patto ormai storico, da cui dipende la qualità e la sicurezza dell'ambiente fluviale, ma anche la sopravvivenza di tante imprese e, con loro, il presidio e la difesa del nostro territorio, conclude il direttore. Le imprese agricole, singole e associate interessate possono proporsi, consultando l'avviso e il regolamento pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio (www.cbaltovaldarno.it). Per l'iscrizione, che deve essere presentata esclusivamente in modalità digitale, gli operatori hanno a disposizione la piattaforma GeconB, all'indirizzo https://cbweb.cbaltovaldarno.it/servizionline.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La crisi idrica dilaga in Italia: l'allarme di Anbi e Coldiretti

Il Po e i grandi laghi registrano record negativi dei livelli d'acqua: l'allarme di Anni e Coldiretti sulla crisi idrica in Italia.

La **crisi idrica** non fa altro che aggravarsi in Italia. Le esigue piogge che hanno contraddistinto il mese di gennaio non sono riuscite a invertire un trend che appare sempre più catastrofico e preoccupante.

La crisi idrica dilaga in Italia. Il Po e i grandi laghi sono a secco

LEGGI L'EDIZIONE CARTACEA

Puoi leggere l'edizione cartacea de La Notizia ovunque ti trovi su pc, tablet e smartphone.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Po si sta prosciugando. I grandi laghi alpini sono semivuoti. Non si tratta di immagini da film pre o post apocalittici ma di una realtà connotata da un deficit idrico che sta devastando il Nord Italia. a fronte delle precipitazioni che hanno accompagnato il primo esce dell'anno, il 2023 è cominciato segnando record negativi per il Po e i laghi settentrionali che vedono la loro portata dimezzata rispetto ai dati raccolti nel 2022. In particolare, quello che un tempo era noto come il "Grande Fiume" oggi è "l'immagine di una **crisi idrologica che pare senza fine**". È quanto si legge nell'ultimo report di **Anbi**, l'associazione che rappresenta consorzi di bonifica e irrigazione.

Per quanto riguarda la portata del Po, rispetto al 2022, è stato individuato un deficit che a **Torino** è pari a circa il 50% mentre in altri punti del letto d'acqua si raggiunge una percentuale che supera l'80%. A **Piacenza**, la portata è scesa sotto il minino storico mensile (332,38 metri cubi al secondo).

Come il Po, anche i grandi laghi del Nord – la più grande riserva idrica della Penisola – sono in sofferenza. Le percentuali di riempimento sono sostanzialmente "inferiori a quelle del Gennaio 2022", ha denunciato Anbi. La situazione più critica è stata riscontrata in **Lombardia** dove i cinque laghi prealpini più importanti d'Italia sono per tre quarti vuoti. Secondo i dati Arba Lombardia citati da Legambiente, i bacini possono consentire lo stoccaggio di **1,3 miliardi di metri cubi di acqua** ma, data l'esiguità degli immissari, al momento contengono solo circa **350 milioni di metri cubi di acqua** (200 milioni in meno rispetto al 2022).

Nell'ambito della crisi idrica in Italia, la situazione più preoccupante riguarda il Lago di Garda che contribuì a impedire al Po di andare in asciutta lo scorso anno. Nei prossimi mesi, tuttavia, il bacino potrebbe non essere in grado di svolgere lo stesso ruolo.

Si rischia un terzo del Made in Italy. L'allarme di Anbi e Coldiretti

A scarseggiare non è solo la pioggia ma anche la neve. Per i **modelli Arpa**, sulle Alpi manca il 40% del ghiaccio che dovrebbe esserci in questa stagione. Situazione che provocherà una mancanza di disponibilità di acqua pari a 700 milioni di metri cubi.

"La situazione critica del fiume Po si trascina da Dicembre 2020 e condiziona l'economia agricola, nonché l'agroalimentare della principale food valley italiana e riconosciuta eccellenza mondiale", ha sottolineato **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi. Nella Pianura Padana, infatti, vengono prodotti alcuni dei prodotti più importanti del Made in Italia come il grano duro, la pasta, la salsa al pomodoro, formaggi come il Grana Padano e il Parmigiano reggiano, salumi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello, frutta, verdura.

Oltre ad Anbi, a denunciare la crisi idrica "senza fine" c'è anche **Coldiretti**. "Con il Po a secco rischia un terzo del Made in Italy a tavola", ha dichiarato Coldiretti. Per questo motivo, è stato riproposto il "Piano Laghetti", lanciato da Coldiretti e Anbi la scorsa estate. L'iniziativa prevede la realizzazione, entro il 2030, di **diecimila**

Sfoglia

LA SVEGLIA DI GIULIO CAVALLI

Altro che la iena Giarrusso. Il Pd inventa falsi nemici ma non fiata su quelli veri. Calenda e Renzi sempre contro i dem. Eppure in tanti li vogliono ancora alleati

045680

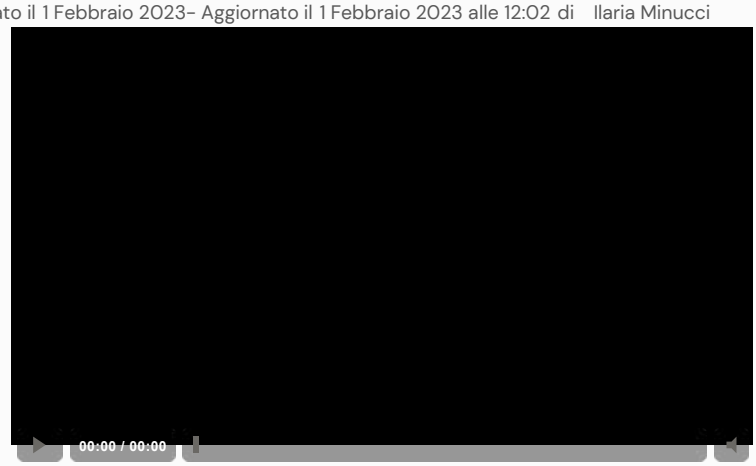
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

invasi medio piccoli in zone collinari e di pianura per aumentare di oltre il 60% l'attuale capacità totale dei 114 serbatoi esistenti. I primi 223 progetti in tal senso sono esecutivi e quindi cantierabili con effetto immediato, producendo un'occupazioni corrispondente a 16.300 unità e un incremento di circa 435 mila ettari delle superfici irrigabili in Italia. Quaranta di questi progetti verranno realizzati in Emilia-Romagna.

La strategia, tuttavia, non è condivisa da tutti. **Legambiente**, ad esempio, si è detta "perplessa sulle soluzioni ingegneristiche che si prospettano e che dovrebbero attingere dalle risorse economiche del PNRR". E ha osservato che la realizzazione di una "miriade di laghetti per trattenere le acque piovane da redistribuire nel momento del bisogno" non è funzionale.

Sulla questione è intervenuto il coordinatore scientifico della sezione lombarda dell'associazione ambientalista, **Damiano Di Simine**. "Per quanti laghetti si possano fare in Lombardia, si tratterebbe di volumi irrisori in rapporto ai miliardi di metri cubi degli invasi già presenti In Lombardia non mancano i volumi di invaso, ma l'acqua con cui riempirli", ha spiegato. Per Legambiente, però, ci sarebbe un'alternativa ossia "avere il coraggio di affrontare un cambiamento profondo dell'agricoltura, non solo modificando le tecniche irrigue, ma soprattutto gli ordinamenti colturali. Non si può pensare di affrontare il cambiamento climatico senza cambiare le colture, anche se ciò significherà ridimensionare le produzioni che afferiscono alla filiera zootecnica".

Pubblicato il 1 Febbraio 2023- Aggiornato il 1 Febbraio 2023 alle 12:02 di Ilaria Minucci



Leggi Anche

Contro siccità e cambiamenti climatici servono investimenti. Per l'Anbi bisogna passare dalla gestione dell'emergenza alla sua prevenzione

La siccità fa paura e il fiume Po registra il suo minimo storico. Nemmeno a ferragosto di un anno fa la situazione era così drammatica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASTELFORTE

CANALI DI BONIFICA, AVVIATA LA MANUTENZIONE NEL COMUNE DI CASTELFORTE

di *Elisabetta Bonanni*
1 FEBBRAIO 2023

I Canali di bonifica, trascurati per anni, sono finalmente tornati al centro degli interventi di manutenzione. Dopo gli interventi eseguiti sul canale collettore e su Fosso San Marco nel comune di Minturno, il **Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest prosegue il suo programma di manutenzione** ed avvia i lavori di trinciatura delle sponde e sfalcio della vegetazione sui canali di bonifica nel comune di **Castelforte**. Le prime operazioni di manutenzione stanno interessando gli argini del canale Lanara. Questo tipo di interventi rientra tra i primi dopo l'accorpamento dei territori di bonifica di Minturno, Castelforte e SS. Cosma e Damiano nel comprensorio Lazio Sud Ovest.

Share

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Skip to content

Liritv.it

LIRITV FONDATA NEL 1985 DA AUGUSTO D'AMBROGIO E MIKE PELLEGRINI

- Home
- CHI SIAMO
- C O R O N A V I R U S
- CRONACA
- NEWS
- ROMA E PROV.
- ABRUZZO
- POLITICA
- SPORT
- COSTUME E SOCIETA'
- SPETTACOLO
- DAL MONDO
- TECNOLOGIA
- OFFERTE DI LAVORO
- CUCINA e RICETTE
- SALUTE
- CONTATTI

Main Menu

Search

Live

Anbi Lazio: "Concluso l'esercizio di manutenzione ordinaria 2022, sulla rete scolante consortile"

1 febbraio 202331 gennaio 2023admin

Share

Il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni prosegue nella manutenzione ordinaria sulla rete scolante di competenza. Nel mese di dicembre sono stati effettuati interventi di trinciatura della vegetazione presente nell'alveo e lungo le sponde del Fosso Mola della Torre nel Comune di Ferentino. Nel Comune di Anagni è stata ultimata la trinciatura della vegetazione insistente nell'alveo e lungo le sponde del Fosso Centocelle, ripristinandone il corretto deflusso delle acque.

"Abbiamo concluso l'esercizio di manutenzione 2022 con importanti interventi sul torrente Rio in Comune di Montelanico, e sul fosso della Ficuccia in Comune di Frosinone – ha dichiarato Sonia Ricci, Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni – Questi interventi, unitamente a tutto il programma portato a termine nel corso dell'anno appena conclusosi, sono fondamentali per la sicurezza idraulica di un territorio ad alto rischio idrogeologico come quello della provincia del frusinate."

Sul Torrente Rio nel Comune di Montelanico sono stati realizzati interventi di risagomatura e riprofilatura "Il Torrente Rio – ha sottolineato Aurelio Tagliaboschi, Direttore del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni – è uno dei principali immissari del Fiume Sacco e attraversa i Comuni di Carpineto Romano, Montelanico, Sgurgola e Anagni. Gli interventi oltre alla trinciatura della vegetazione sono stati caratterizzati da importanti movimenti terra e materiale calcareo, I sedimenti sono stati rimossi dalle sezioni e ricollocati lungo le sponde per il consolidamento delle stesse."

COMUNICATI STAMPA

Condividi:

- Clicca per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra)
- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra)
- Clicca per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra)
-

Correlati

Posted Under
NEWS

Post navigation

TM Logistica Anagni: lavoratori senza assegno CIG ormai allo stremo

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Invia commento

Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vincenzi (Bonifiche): Il futuro dell'agricoltura passa da irrigazione di precisione e piano laghetti

Intervista a margine di Fieragricola Tech 2023, a Verona: Di fronte al cambiamento climatico occorre ammodernare ed efficientare le reti e ridurre l'utilizzo di acqua in agricoltura L'innovazione e la sfida della gestione razionale delle acque coinvolgono anche i Consorzi di bonifica, che nel 2022 hanno tagliato il traguardo dei primi 100 anni di vita, dando esempio di grande modernità. Attività di bonifica e di irrigazione, regimazione delle acque, ma anche investimenti per lo stoccaggio delle acque piovane e sistemi di efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica rappresentano la strada dell'Anbi, anche per evitare lo spopolamento delle aree rurali svantaggiate. Fieragricola Tech, evento dedicato all'innovazione in agricoltura focalizzato sui temi della smart irrigation, delle energie rinnovabili, della digitalizzazione in agricoltura e dell'uso dei biostimolanti per accompagnare il mondo agricolo verso una transizione ecologica sostenibile, ha intervistato il presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche italiane, Francesco Vincenzi. Presidente Francesco Vincenzi, dai segnali avuti nel corso dell'autunno e dell'inverno, che 2023 possiamo aspettarci dal punto di vista delle disponibilità idrica, naturalmente ad oggi? «Siamo ancora abbondantemente sotto le medie stagionali, le portate dei fiumi e i livelli dei laghi sono molto ridotti, mentre la situazione è migliore se guardiamo la quantità di neve caduta rispetto al 2022, sia per le Alpi che per gli Appennini. In ogni caso il gap non è ancora stato completamente recuperato e le falde sono ancora poco percettibili. Bisognerà anche per il 2023 tenere la guardia alta, mantenendo una stretta collaborazione con gli agricoltori per pianificare le azioni. Dobbiamo continuare a produrre in agricoltura e la disponibilità idrica è indispensabile. Per questo la sfida è creare una rete di bacini per trattenere l'acqua piovana: oggi siamo all'11% come capacità di stoccaggio, dovremmo arrivare almeno al 35-50% per gestire la situazione dettata dai cambiamenti climatici con maggiore tranquillità». Oggi più che mai l'acqua e il suo impiego consapevole sono assolutamente vitali per l'agricoltura. Quali investimenti sono necessari per le imprese agricole e per i consorzi di bonifica? E quali sono le tecnologie e le innovazioni digitali più utili? «La prima infrastruttura è quella di dotarsi di 10mila laghetti su tutto il territorio nazionale, delle dimensioni che verranno decise dai territori. Occorre ammodernare ed efficientare le reti e ridurre l'utilizzo di acqua in agricoltura. L'esempio vissuto nel settore dell'ortofrutta è emblematico: oggi il 95% della superficie frutticola è servita tramite sistemi di irrigazione di precisione. Questo sta a indicare che le cose si possono fare, non si fanno dalla sera alla mattina, ma è necessario pensare un percorso di efficientamento, perché oggi le tecnologie ci sono. Pensiamo agli impianti tecnologici, di subirrigazione o di irrigazione con aspersione controllata da remoto o da satellite, ai sistemi a rateo variabile installati nei moderni rotoloni per distribuire la giusta quantità di acqua in funzione delle diverse esigenze. Dobbiamo da un lato ridurre l'impiego di acqua e dall'altro soddisfare la risorsa idrica di una più ampia superficie agricola, perché se vogliamo puntare alla sovranità alimentare dobbiamo inevitabilmente aumentare le superfici irrigate. Grazie all'acqua avremo non solo maggiori produzioni agricole, ma anche un territorio più verde, un maggiore mantenimento della biodiversità, territori più attraenti anche dal punto di vista del turismo e del tempo libero». Se dovesse tracciare una mappatura in Italia degli interventi più urgenti per garantire da un lato la disponibilità di acqua e dall'altro una migliore efficienza nelle operazioni di bonifica, da dove partirebbe? «Il Paese ha bisogno di tutto. Il tema del trattenimento dell'acqua che al Sud è stato affrontato in modo lungimirante con la Cassa del Mezzogiorno, tanto che oggi lamenta conseguenze della siccità più tardi rispetto ad altri territori. Anche il Sud ha bisogno di potenziare infrastrutture e connessioni, perché molti invasi irrigano superfici molto ridotte rispetto alle potenzialità. Il grande assente è stato il bacino padano, perché se da un lato abbiamo più canali e infrastrutture per distribuire l'acqua, mancano però gli invasi, serve una giusta ripartizione delle risorse e intervenire tempestivamente per evitare che si ripetano situazioni come quella vissuta nel 2022». Come Anbi avete presentato un piano ambizioso di ristrutturazione e miglioramento delle reti consortili italiane. Come sta procedendo? «In questo momento abbiamo moltissimi cantieri aperti. Le risorse arrivate sono oltre 3 miliardi di euro tramite il Psr, i fondi di coesione e il Pnrr, che ha dato sicuramente una spinta importante. Il gap infrastrutturale è così elevato che servirebbero risorse per 10 volte tanto. Siamo convinti che col Pnrr e coi fondi di coesione e all'interno della Pac si possano trovare risorse per sviluppare sistemi innovativi di efficientamento e per dare corso al Piano Laghetti per garantire prospettive di futuro al nostro Paese, perché il tema dell'acqua non è solo agricolo. Abbiamo territori che non sono serviti dall'acqua e hanno ancora

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oggi un sistema di fornitura tramite autobotti. Come facciamo a evitare, in queste condizioni, lo spopolamento di queste aree? Il tema dell'acqua va, pertanto, visto all'interno di diverse sfaccettature, partendo dalle priorità definite dalla Legge Galli e che prevedono in primis l'impiego dell'acqua per l'uso umano, poi quello agricolo, poi l'efficienza energetica, ma è chiaro che l'altissima valenza ambientale dei sistemi irrigui è un tema che il cittadino non può sottovalutare. Ecco perché il Piano Laghetti non può essere rinviato. Abbiamo la necessità di stoccare l'acqua per utilizzarla, ad esempio, quando la portata dei fiumi è molto bassa. Perché non possiamo non sapere che è cambiata la piovosità nel nostro Paese: in termini assoluti i millimetri di pioggia sono sempre quelli rispetto al passato, al massimo con una flessione del 10-15%; il tema è, semmai, un altro. Prima eravamo abituati ad avere la pioggia ogni 20 giorni, adesso invece passano anche mesi fra una precipitazione e l'altra, a causa dei cambiamenti climatici che sono già in atto e verso i quali dobbiamo agire e parlare di adattamento all'evoluzione del clima». L'Anbi ha tagliato il traguardo dei 100 anni della bonifica moderna. Come immaginate il vostro mondo fra 100 anni? «Innanzitutto l'anno del centenario è stato un momento particolarmente significativo, che ha confermato la modernità del mondo dei Consorzi di bonifica, che non era scontato. Nei primi 100 anni di vita i Consorzi di bonifica hanno saputo affrontare diverse dinamiche, non solo emergenziali, seguendo l'evoluzione istituzionale, tanto che ancora oggi si parla di autonomia differenziata o di elezione diretta. Bene, noi abbiamo visto che alcuni elementi come il federalismo fiscale sono da sempre legati al dna della bonifica. Lo Stato interviene solo nel sovvenzionamento delle nuove opere pubbliche, mentre per il resto vige l'autogoverno, cioè i tributi riscossi sul territorio vengono impiegati per il territorio. Oggi siamo l'unica risposta ai cambiamenti climatici, alla sovranità alimentare e alla sostenibilità ambientale e il centenario delle bonifiche è servito non solo per dare risposte nella storia, ma anche per dare risposte nel futuro e alle nuove generazioni». Video del giorno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Crisi idrica in Italia, ma nel Rione De Gasperi di Ponticelli l'acqua si spreca

di **Luciana Esposito** — 1 Febbraio, 2023 in **In evidenza**, **News** 0

Share on Facebook Share on Twitter

Continua ad aggravarsi la crisi idrica in Italia. Le piogge di gennaio non sono riuscite a invertire un trend che appare sempre più catastrofico e preoccupante. **Il Po si sta prosciugando. I grandi laghi alpini sono semivuoti.** Il deficit idrico sta devastando il Nord Italia. Il 2023 è cominciato segnando record negativi per il Po e i laghi settentrionali che vedono la loro portata dimezzata rispetto ai dati raccolti nel 2022. In particolare, quello che un tempo era noto come il "Grande Fiume" oggi è "l'immagine di una **crisi idrologica che pare senza fine**". È quanto si legge nell'ultimo report di **Anbi**, l'associazione che rappresenta consorzi di bonifica e irrigazione.

ADVERTISEMENT

Come il Po, anche i grandi laghi del Nord – la più grande riserva idrica della Penisola – sono in sofferenza. Le percentuali di riempimento sono sostanzialmente "inferiori a quelle del Gennaio 2022", ha denunciato Anbi. La situazione più critica è stata riscontrata in **Lombardia** dove i cinque laghi prealpini più importanti d'Italia sono per tre quarti vuoti. Secondo i dati Arba Lombardia citati da Legambiente, i bacini possono consentire lo stoccaggio di **1,3 miliardi di metri cubi di acqua** ma, data l'esiguità degli immissari, al momento contengono solo circa **350 milioni di metri cubi di acqua** (200 milioni in meno rispetto al 2022).

Ultimi Articoli

Crisi idrica in Italia, ma nel Rione De Gasperi di Ponticelli l'acqua si spreca
1 FEBBRAIO, 2023 0

Continua ad aggravarsi la crisi idrica in Italia. Le piogge di gennaio non sono riuscite a invertire un trend che appare...

Il vigile aiuta un anziano ad attraversare e il traffico si ferma: la foto diventa virale
1 FEBBRAIO, 2023 0

Sta letteralmente spopolando sul web la foto che un cittadino ha scattato a Bari a un agente della Polizia locale...

"Massacro di Ponticelli": "Le iene" intervistano i carabinieri che parteciparono alle indagini
1 FEBBRAIO, 2023 0

Continua l'inchiesta de "Le Iene", la nota trasmissione in onda il martedì in prima serata su Italia 1, che da...

Tinture e trattamenti estetici per sfuggire alla cattura: latitante 43enne arrestata nel napoletano
1 FEBBRAIO, 2023 0

Dovrà scontare circa 6 anni, 3 mesi e 28 giorni di reclusione Franca D'Urzo, 43enne di Giugliano irreperibile dallo scorso...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sprezzante della situazione drammatica che si registra su scala nazionale, **tra le rovine del rione De Gasperi di Ponticelli, quartiere della periferia orientale di Napoli, il connubio tra totale assenza di manutenzione e menefreghismo delle istituzioni, seguita a tradursi in copiose fuoriuscite di acqua corrente** e fognaria, complice lo stato di avanzato deterioramento delle tubature che da diverso tempo stanno manifestando ampi segnali di cedimento che sfociano proprio in copiose perdite d'acqua. **Veri e propri laghi artificiali che oltre a rendere le strade del rione difficilmente percorribili ai pedoni, costituiscono un serio pericolo per la stabilità del manto stradale.**

L'esistenza di un vero e proprio fiume di liquami ed acqua corrente che scorre incessantemente sotto il rione è un dato di fatto noto ed ampiamente documentato. Una situazione che contribuisce a minare la stabilità del manto stradale, oltre che dei 28 isolati e che in un passato recente è già sfociata in una vistosa voragine. A gennaio del 2021, **in seguito al cedimento di una parte di un marciapiede, i vigili del fuoco giunti sul posto, scoprirono una voragine ben più ampia nel sottosuolo che si estendeva su tutta la carreggiata stradale per una profondità di circa dieci metri**.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un segnale palpabile del pericolo concreto in cui si lasciano vivere le 656 famiglie alloggiate nel rione De Gasperi di Ponticelli, pari all'incirca a duemila abitanti.

La porzione di strada che da Via Angelo Camillo de Meis conduce nel rione, all'altezza del ponte della circumvesuviana, non di rado ospita pozzanghere che rendono visibile all'esterno lo stato di affanno manifestato dal sottostante impianto idrico e fognario. Così come conferma l'intervento resosi necessario nel 2018 per scongiurare il pericolo di cedimento del manto stradale. Risulta piuttosto indicativo il fatto che, anche in questi giorni, ancora una volta in quella stessa porzione di strada, si registri la puntuale presenza di una vistosa pozzanghera di acqua putrida e maleodorante.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I residenti in zona non possono fare altro che allertare “Napoli Servizi”, l’ente preposto per gli interventi di questo tipo, seppure consapevoli che si tratti di una “soluzione tampone”. Nella migliore delle ipotesi, i tecnici giungeranno nel rione tra qualche giorno per limitare, nel peggiore dei casi, l’interruttore generale che consente all’acqua corrente di sfociare dai rubinetti delle case del rione verrà chiuso per scongiurare pericoli più seri e verrà riaperto chissà quando, negando a migliaia di persone la possibilità di usufruire dell’acqua corrente. Talvolta, la ditta addetta all’espurgo delle fogne, si limita a risucchiare l’acqua in eccesso, senza “scavare a fondo” per individuare l’effettiva fonte del problema e studiare una risoluzione efficace e definitiva.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non si tratta, infatti, di un caso isolato.

Da diversi anni **l'impianto fognario che oltrepassa il rione sta manifestando ampi segni di cedimento in più porzioni di strada:** le fuoriuscite di liquami dal tombino che stanzia nei pressi del ponte della Circumvesuviana, in particolare, alimentano un fiume di acqua putrida e maleodorante che si estende per diversi metri, non solo quando piove.

Il problema relativo allo stato di salute dell'impianto idrico e fognario del rione De Gasperi introduce una criticità ancor più seria, trattandosi di tubature principalmente costituite da amianto. Motivo per il quale, i tecnici addetti alla manutenzione, non di rado si rifiutano di maneggiare le suddette tubature per non esporre la propria salute a pericoli tangibili. E nel Rione De Gasperi tutto resta com'è.

Inoltre, **al danno si aggiunge anche la beffa.**

Già perchè il **Comune di Napoli sta chiedendo agli abitanti del rione di pagare le eccedenz**e, ovvero, quell'esubero di acqua che scorre incessantemente, seppure quella condizione non sia affatto imputabile alla condotta dei residenti in zona, per lunghi periodi di tempo finanche costretti a non poter usufruire dell'acqua corrente.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sprezzante delle situazioni dalle quali scaturisce quell'esubero di consumi di acqua corrente, il Comune di Napoli chiede agli abitanti del rione De Gasperi di sborsare cifre da capogiro per famiglie mantenuta da lavoratori umili ed onesti e che oscillano **tra i 500 e i 600 euro.**

Accade nel 2023, a Ponticelli: il quartiere più a Sud d'Europa, mentre il Nord Italia s'interroga su come osteggiare la crisi idrica.

ADVERTISEMENT

Prec.

Il vigile aiuta un anziano ad attraversare e il traffico si ferma: la foto diventa virale

Può interessarti

CRONACA

"Massacro di Ponticelli": "Le iene" intervistano i carabinieri che parteciparono alle indagini

1 FEBBRAIO, 2023

CRONACA

Ponticelli: due fazioni pronte a sfidarsi per il controllo del Rione De Gasperi

31 GENNAIO, 2023

CRONACA

Ponticelli, Alessio Bossis ucciso da due giovanissimi in cambio del controllo di due rioni

31 GENNAIO, 2023

CRONACA

Mario Volpicelli: la storia di una vittima innocente che non verrà mai proclamata tale

30 GENNAIO, 2023

CRONACA

"Il porco si è salvato": la cronaca del mancato agguato a Christian Marfella nel rione De Gasperi di Ponticelli

29 GENNAIO, 2023

CRONACA

Ecco perchè il boss di Ponticelli Marco De Micco scelse 'o mellone come suo erede

29 GENNAIO, 2023

FACEBOOK TWITTER YOUTUBE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

notizie.it

Le piogge di gennaio sono un'illusione: "A rischio un terzo del made in Italy"

Il dato è sconfortante e i laghi alpini sono semivuoti ed hanno ridotto il Po ad una portata fra meno 50ed 80%: "A rischio un terzo del made in Italy"

di Giampiero Casoni
Pubblicato il 1 Febbraio 2023

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il paese è ancora **nel pieno di una grave crisi idrica** e le piogge di gennaio sono un'illusione: **"A rischio un terzo del made in Italy"**.

00:00 / 00:00

ULTIME NOTIZIE

- A4, incidente tra Pero e Milano: furgone contro autocisterna, morto 40enne
- Le Iene, Sara Tommasi: "Dal bipolarismo non si guarisce mai del tutto"
- Sebastian Manfredi, giovane calciatore morto a 14 anni per un malore
- SGB Humangest certificato Top Employers per il quarto anno consecutivo
- Incendio in centro a Pescara: in fiamme anche i locali di una banca

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chi lo dice? **Coldiretti**, che ragiona su dati forniti **dall'ultimo report dell'Anbi** che non mette affatto al riparo dai rischi di una siccità presente anche nel 2023. Insomma, una rondine non fa primavera **e qualche pioggia non fa fine crisi** e l'Italia è ancora in pieno deficit idrico.

I grandi laghi alpini sono semivuoti

Malgrado le ultime precipitazioni e secondo quanto spiegato dal Fatto Quotidiano il 2023 è iniziato **"con i grandi laghi alpini semivuoti e con la portata del Po più che dimezzata rispetto allo scorso anno"**.

E il report Anbi è quasi lirico nel descrivere la situazione: il Po è "l'immagine di una crisi idrologica che pare senza fine". L'associazione che rappresenta i consorzi di bonifica e irrigazione spiega infatti che rispetto al 2022 **la portata del Po continua a diminuire**. A Torino per esempio il segno meno si attesta **attorno al 50%** mentre in altri punti del fiume **supera l'80**.

"A rischio un terzo del made in Italy"

La diagnosi è stata affidata al **presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi**: "La situazione critica del fiume Po si trascina da Dicembre 2020 **e condiziona l'economia agricola**, nonché l'agroalimentare della **principale food valley italiana** e riconosciuta eccellenza mondiale". Basti pensare solo a cosa si produce in Pianura Padana per capire la portata economica del problema. E Coldiretti ha lanciato l'allarme: **"Con il Po a secco rischia un terzo del Made in Italy a tavola"**.

CRISI | ITALIA | METEO

© Riproduzione riservata

- Milano, incendio su un treno Italo nella Stazione Centrale
- Assist di Elly Schlein al M5s su Reddito di cittadinanza e salario minimo
- Ucraina: nuovo presidente ceco, 'nella Nato appena la guerra finisce'
- Basket: Nba, Butler e Adebayo trascinano Miami al successo a Cleveland
- Buchi di tarma sui vestiti: come correre ai ripari

ALTRO IN

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE

In Toscana assediati da piante aliene. Anbi propone tavolo tecnico

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 FEBBRAIO 2023

6 0

Attivare una collaborazione organica tra enti per ampliare la conoscenza sulle specie vegetali aliene, che infestano i corsi d'acqua della regione: è la proposta lanciata da ANBI a Regione Toscana ed A.R.P.A.T. (Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana), in particolare per quanto riguarda il poligono del Giappone, l'ailanto e il myriophyllum acquaticum, cioè alcune delle specie, che gli operatori dei Consorzi di bonifica hanno individuato nei corsi d'acqua durante le attività di manutenzione, maturando diverse esperienze.

"L'obbiettivo – spiega Marco Bottino, Presidente di ANBI Toscana – è dotarsi di linee guida su queste piante nocive, dando vita a protocolli condivisi: un tavolo tecnico permanente, dove individuare le specie, studiarle e fornire risposte organiche per contrastare un'emergenza, che ormai riguarda tutta la Toscana, ma non solo."

Nei corsi d'acqua del comprensorio gestito dal**Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord** è segnalata la presenza del '**millefoglio americano' (nome scientifico: myriophyllum aquaticum),**già inserito dalla Commissione Europea nell'elenco delle specie esotiche ed invasive di rilevanza comunitaria; rappresenta un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque ed una minaccia alla biodiversità degli ecosistemi fluviali. **La forte espansione della pianta, favorita dal clima mite e dall'assenza di competitori naturali, comporta problematiche sia di tipo idraulico (ostacolo al deflusso delle acque) che ambientale (impatti negativi sulla biodiversità) e sanitario (creazione di un ambiente idoneo a nuovi veicoli per morbilità finora assenti).** Per tale motivo è necessaria la rimozione dagli alvei almeno due volte all'anno e particolari cautele devono essere adottate per la pulizia delle attrezzature utilizzate, evitando che frammenti della pianta possano essere trasportati in altri luoghi, favorendone la diffusione. **Il Consorzio di bonifica ha avviato una serie di studi con le Università di Firenze e Pisa per individuare, in assenza di letteratura in merito, le tecniche più efficaci per il contenimento del fenomeno.**

"La situazione – precisa Nicola Conti dell'Ufficio Ambiente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord – è un'emergenza dal punto di vista idraulico ed ecosistemico, ma sta diventando anche un problema economico a causa dei costi, che si devono affrontare per liberare i corsi d'acqua da questa pianta."

"Sarebbe necessario che la Regione Toscana stanziasse fondi destinati al contrasto delle specie aliene" chiosa **Marco Bottino.**

Sul fronte del poligono del Giappone, la Toscana è promotrice della richiesta di un progetto comunitario Life per il contrasto all'espansione della pianta aliena, insediatasi ormai anche alle sorgenti del fiume Arno: assieme a partner austriaci e greci, nonché alla Provincia Autonoma di Trento, ne sono promotori Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Università di Pisa e C.N.R. (Consiglio Nazionale Ricerche) di Firenze.

Il poligono del Giappone è una specie originaria dell'Asia Orientale, appartenente alla famiglia delle poligonacee. Fu introdotta in Europa a scopo ornamentale a metà del 1800, diffondendosi rapidamente anche in Italia. **La sua espansione può causare maggiore erosione del suolo fino a compromettere la stabilità degli argini fluviali mentre, negli spazi urbanizzati, i rizomi possono addirittura spaccare muri e pavimentazioni.**

Dal 2018 il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno sperimenta metodi di contenimento, partendo

ARTICOLI POPOLARI

In Toscana assediati da piante aliene. Anbi propone tavolo tecnico

Valencia, ufficiale: Gattuso non è più l'allenatore

Due intensi mesi di mobilitazioni e conflitto per il salario, contro guerra, carovita e diseguaglianze

Una destra due facce e cento bugie

Montagne affollate. Gli animali diventano più notturni

Autonomia, Schlein (Pd): "Il progetto di Calderoli è inaccettabile"

Ingroia: "Messina Denaro? È come se avesse detto venitemi a prendere"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dal Pistoiese. Dal 2019 è stato avviato uno studio col C.N.R. di Firenze, a partire da precedenti esperienze in Svizzera e in altri Paesi europei.

A questo lavoro l'ente consortile fiorentino ha aggiunto una ricerca con l'Università di Pisa su un'altra grande pianta infestante, l'ailanto, arrivando ad isolare un fungo (verticillium dahliae), che rende possibile una lotta biologica contro la sua rapida espansione.

"Da Marzo 2021 abbiamo avviato un progetto sul torrente Ampio per eradicare la 'arundo donax', cioè la canna comune, effettuando quattro tipi diversi di manutenzione – **aggiunge Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud – Si tratta di un progetto sperimentale con le Università di Siena, Pisa e Firenze. La pianta, quando si sviluppa sugli argini, non solo ostacola il deflusso dell'acqua, ma crea l'ambiente ideale per l'insediamento di mammiferi semifossori, cioè quelli, che scavano le proprie tane negli argini.** A fine sperimentazione, contiamo di avere una misura dell'efficacia dei singoli trattamenti nell'eradicazione delle popolazioni di 'arundo donax', ma anche del contemporaneo effetto sulle specie vegetali coesistenti."

Non basta: **di recente, l'ARPAT ha segnalato nel fiume Bisenzio anche la presenza di un'altra pianta infestante, la Ludwigia peploides.**

TAGS piante

Previous article

Valencia, ufficiale: Gattuso non è più l'allenatore

Articoli correlati

ambiente

LA TECNOLOGIA CI SALVERA'? IDROGENO VERDE DAI QUANTI E DALLA FOTOSINTESI

045680

NOTIZIEinUNclick
Notizie in un click le notizie a portata di click
ULTIMI ARTICOLI
CATEGORIE POPOLARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CITTÀ DI VALELFOGLIA: finanziato il 1° stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio

01 febbraio 2023 0 Commenti

Il Sindaco del Comune di Vallefoglia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sen. Palmiro Ucchielli e l'Assessore ai Lavori Pubblici Angelo Ghiselli comunicano che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il 1° stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio per un importo di 900.000 euro.

CITTÀ DI VALELFOGLIA: finanziato il 1° stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio
Il Sindaco del Comune di Vallefoglia Sen. Palmiro Ucchielli e l'Assessore ai Lavori Pubblici Angelo Ghiselli comunicano che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il 1° stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio per un importo di 900.000 euro.
L'attuazione dell'intervento, precisa il Sindaco, è stata affidata al Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Marche e ai fini dell'Ente Attuatore, visti gli interessi coinvolti, la Regione ha ritenuto opportuno ricondurre le competenze all'Amministrazione Comunale di Vallefoglia.
La Giunta Comunale, nella seduta di ieri pomeriggio 31 gennaio 2023, ha deciso di avvalersi del Consorzio di Bonifica delle Marche per la realizzazione dei lavori che ha già redatto un progetto di intervento sull'intero tratto del Fosso che comporta una spesa complessiva di 3.000.000 di euro.
In considerazione dell'urgenza, conclude il Sindaco, ci auspichiamo di riuscire a realizzare i lavori di manutenzione e di pulizia del Fosso Taccone quanto prima per evitare che in caso di forti precipitazioni, come quelle verificatesi la settimana scorsa, si rischi di arrecare problemi alle aziende agricole, alle abitazioni e agli insediamenti industriali di Montecchio causando non solo danni ma mettendo in pericolo anche l'incolumità dei cittadini.

AMAT associazione marchigiana attività teatrali

Hotel Alexander Museum Palace

CINEMA GIOMETTI

PANICALI TREBBI IMPIANTI ELETTRICI

Podcast Video

00:00 / 00:00

radio-doc-270123

3

RADIO D.O.C.

Condividi:

vallefoglia

Attualità Cronaca Cultura Prima Pagina

Lascia un commento

La tua mail non sarà pubblicata.

Nome Indirizzo Email

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Altro

OPEREV PUBBLICHE

Nel Vercellese 2.490.000 euro per la sicurezza dei fiumi

Lo annuncia il consigliere regionale Angelo Dago

ALTRO **Vercellese**, 01 Febbraio 2023 ore 12:19

Nella foto il consigliere regionale della Lega Angelo Dago.

Investimenti per 2.490.000 euro in arrivo per la provincia di Vercelli per opere di messa in sicurezza idrogeologica. Ci sono importanti interventi in Valsesia ma anche per centri vercellesi come Balocco (altri 400.000 euro per l'imponente operazione in atto ormai da qualche anno), per Pezzana, Moncrivello e anche per Vercelli. Ad annunciarlo il consigliere regionale valesiano **Angelo Dago**.

Arrivano nuovi fondi a finanziamento di interventi sul territorio del Piemonte, grazie al Decreto Casa Italia per la programmazione e finanziamento interventi volti alla

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico.

Interventi in Valsesia

“Per il territorio vercellese - indica il presidente della commissione Ambiente del Consiglio regionale del Piemonte - il Comune di Scopa potrà provvedere al ripristino officiosità della sezione di deflusso e protezione spondale in destra orografica del fiume attingendo a 400.000 euro di trasferimenti, il Comune di Pila garantirà il ripristino della difesa spondale in orografica sinistra del Sesia a protezione del parcheggio con 240.000 mentre il Comune di Balmuccia avrà 250mila euro per ricostruire e consolidare la difesa spondale sempre sul Sesia”.

Lavori anche alla roggia Gamarra a Vercelli

“Il Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese – ha proseguito il consigliere Angelo Dago, eletto nelle fila delle Lega Salvini Piemonte – avrà a disposizione 550.000 euro per il ripristino delle opere irrigue sul comprensorio di competenza, invece il Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia per il lavori di ripristino della roggia Gamarra Manufatta nel comune di Vercelli riceverà 350.000 euro, mentre il Consorzio di irrigazione e bonifica Ovest Sesia AIOS per Lavori di ripristino e messa in sicurezza dei canali consortili nei comuni di Pezzana e Moncrivello conterà su 300.000 euro. Tra i beneficiari anche il Comune di Balocco per opere a protezione della sommità dell’argine dalle piante infestanti riceverà un contributo di 400.000 euro”.

“L’erogazione agli enti e ai consorzi avverrà attraverso 3 acconti e un saldo finale – conclude il valsesiano Angelo Dago – e andrà ad armonizzarsi e a valorizzare il percorso che la Regione Piemonte ha intrapreso per mettere in sicurezza il delicato assetto idrogeologico delle nostre terre”.

LEGGI ANCHE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

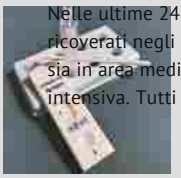
CORRIERE TV

Camera, il labiale di Donzelli durante l'intervento di Gardini

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Covid, 390 nuovi contagi e nessun decesso



Nelle ultime 24 ore sono aumentati i ricoverati negli ospedali della Toscana, sia in area medica che in terapia intensiva. Tutti gli aggiornamenti

DOMANI AVVENNE

Covid, 344 casi nella Piana e un nuovo decesso

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Nicola Belcari

Conosci il prossimo? E il male?

NEW SORRIDENDO

QUI Condoglianze

Attualità MERCOLEDÌ 01 FEBBRAIO 2023 ORE 13:40

Caccia ai rifiuti sui torrenti della Lucchesia

Condividi

Tweet Condividi

Numerose associazioni si sono dedicate alla pulizia di una ventina di corsi d'acqua presi in adozione dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord

LUCCA — Il freddo pungente non ha intimorito i volontari dell'ambiente che sono tornati lungo i corsi d'acqua della lucchesia per un'altra giornata di pulizia dai rifiuti abbandonati negli ambienti naturali. Il Sabato dell'ambiente è promossa dal Consorzio 1 Toscana Nord, in collaborazione con i Comuni, le aziende dei rifiuti e le associazioni di volontariato che a Lucca, Capannori e Piana Lucchese, hanno adottato tratti del Fiume Serchio, canali, canalette irrigue, rii e torrenti.

I volontari di tredici associazioni si sono ritrovati in piccoli gruppi, ma contemporaneamente su altrettante zone del territorio.

Cisom si è occupata della pulizia dei fossati delle mura di Lucca, l'Atletico Gragnano nell'omonima frazione per pulire i rii Lappato e Scioppato, a Parezzana e Carraia c'erano i volontari dell'associazione GAM il Faro, a Capannori lungo il canale dell'Arpino c'era il gruppo dei donatori di Paganico; i donatori di San Ginese si sono dedicati ai corsi d'acqua della loro frazione; l'Ozzeri a Pontetetto è stato pulito dalla Pons Tectus. E ancora, un gruppo della Vab toscana si è dedicato a intercettare i rifiuti lungo la Visona a Sant'Andrea di Compito, mentre poco distanti altri volontari della Racchetta erano lungo il rio di Vorno. A Marlia, nei pressi della Villa Reale scorre il torrente Fraga, pulito dall'Anpana e sempre a Marlia, Legambiente Capannori e Piana ha controllato il Canale Nuovo, il Canale Giallo, il rio Arnolfini e il rio Nocella.

Tre sono state le associazioni che si sono dedicate al Fiume Serchio: Percorso in Fattoria nella frazione di Nave, il Centro Bucaneve e Uniti per l'Oltreserchio a Santa Maria a Colle. Un piccolo esercito di volontari, tutti spinti dalla stessa motivazione: tenere puliti i corsi d'acqua che troppo spesso vengono utilizzati come discariche. E

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Caccia ai rifiuti sui torrenti della Lucchesia

Cronaca

Le fiamme divampano nella parrocchia

Attualità

Covid, 14 morti e 285 nuovi casi in Toscana

Attualità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

così al termine della giornata di grande impegno civico, sono stati smantellati piccoli bivacchi, raccolti materassi, cuscini, le immancabili lattine, materiali di edilizia, cellophane, residui di imballaggi, sedie di plastica e due palloni da calcio. Una volta raccolti i rifiuti vengono segnalati alle aziende dei rifiuti (Ascit e Sistema Ambiente) che passano a ritirarli e pensano allo smaltimento.

"La nostra iniziativa, che prosegue da cinque anni, sta producendo buoni risultati - Afferma il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Anche se continuiamo a trovare rifiuti nei corsi d'acqua, in valori assoluti e nel tempo stanno diminuendo e questo ci fa pensare che l'impegno dei volontari e la divulgazione stiano avendo effetto sulla sensibilizzazione dei cittadini verso il maggior rispetto degli ambienti naturali."

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News SEGUICI

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia.** Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare QUI

Ti potrebbe interessare anche:

- Candelora mite col ritorno dell'anticiclone
- I Giorni della Merla gelano la Toscana
- Toscana ghiacciata, il meteo per il fine settimana

Fotogallery

Taboola Feed

Lo cacciano dalla concessionaria senza sapere chi fosse...quando lo scoprono si pentono

Trendscatchers | Sponsorizzato

Malattie professionali, impennata post Covid

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Inaugurazione
Ti aspettiamo sabato 28 gennaio alle ore 17:00
Via Casteldaldo 54 - CARPINETI

Conferenza annuale della montagna

Di **Marzia Bonicelli** - 1 Febbraio 2023 16:55 10 0

Il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini che ha ospitato lunedì 30 gennaio nella sede del Consorzio la Conferenza annuale sulla montagna esordisce con soddisfazione dicendo "La nostra attività in favore dei territori montani, un'area di oltre 180 mila ettari, è tangibile: siamo orgogliosi di essere riusciti ad effettuare oltre 70 interventi nell'anno 2021, reinvestendo un importo superiore ai 7 milioni di euro, che sta a significare come, per ogni 100 euro di contribuenza, l'Emilia Centrale realizzi 250 euro di lavori e di questo ringrazio l'intero personale dell'ente per l'impegno profuso".

La Conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con Uncem e ANBI - Emilia Romagna, si è svolta infatti presso la Sala Prampolini a Reggio Emilia, sede del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro , coordinatrice di ANBI ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli e delle associazioni agricole e di categoria. In chiusura della giornata il presidente di ANBI-Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irr. e ANBI ER, Francesco Vincenzi, ha preso parte insieme al presidente di Uncem, Giovanni Battista Pasini, ad una tavola rotonda sul tema "Obiettivi futuri per il miglioramento della qualità dell'ambiente montano" per discutere sull'argomento insieme a Irene Priolo, Vicepresidente della Regione e assessora ER Ambiente - Sostenibilità in Emilia-Romagna, difesa del suolo e della costa, protezione civile.

Nel 2021 il valore consolidato a scala regionale degli investimenti dei Consorzi emiliano-romagnoli eseguiti sul territorio è pari all'83,92%, che corrisponde ad investimenti pari a poco più di 16 milioni e 700 mila euro (su complessivi 19 milioni e 900 mila euro della contribuenza montana). Sempre nel corso del 2021 i Consorzi associati ad ANBI ER hanno eseguito complessivamente 1.056 interventi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FISIORADI MEDICAL CENTER
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
CENTRO DI RIABILITAZIONE
DIAGNOSTICA
+39.0721.33958
Via Lambro, 15
PESARO

Al via i lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio

1' di lettura 01/02/2023 - Il Sindaco del Comune di Vallefoglia Sen. Palmiro Ucchielli e l'Assessore ai Lavori Pubblici Angelo Ghiselli comunicano che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il 1° stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio per un importo di 900.000 euro.

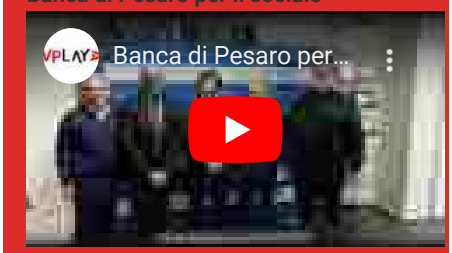
L'attuazione dell'intervento, precisa il Sindaco, è stata affidata al Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Marche e ai fini dell'Ente Attuatore, visti gli interessi coinvolti, la Regione ha ritenuto opportuno ricondurre le competenze all'Amministrazione Comunale di Vallefoglia.

La Giunta Comunale, nella seduta di ieri pomeriggio 31 gennaio 2023, ha deciso di avvalersi del Consorzio di Bonifica delle Marche per la realizzazione dei lavori che ha già redatto un progetto di intervento sull'intero tratto del Fosso che comporta una spesa complessiva di 3.000.000 di euro.

In considerazione dell'urgenza, conclude il Sindaco, ci auspichiamo di riuscire a realizzare i lavori di manutenzione e di pulizia del Fosso Taccone quanto prima per evitare che in caso di forti precipitazioni, come quelle verificatesi la settimana scorsa, si rischi di arrecare problemi alle aziende agricole, alle abitazioni e agli insediamenti industriali di Montecchio causando non solo danni ma mettendo in pericolo anche l'incolumità dei cittadini.

da **Comune di Vallefoglia**

Spingi su

VPlay
Banca di Pesaro per il sociale


Allarga

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 01-02-2023 alle 14:06 sul giornale del 02 febbraio 2023 - 20 letture

In questo articolo si parla di attualità, montecchio, comune, vallefoglia, Comune di Vallefoglia, vallefoglia pesaro, comunicato stampa, fosso Taccone

L'indirizzo breve è https://vivere.me/dQhN

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?
0 risposte

0 Commenti Accedi

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Share Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

Iscriviti Privacy Non vendere i miei dati DISQUS

AlaNuova Onoranze Funebri
0721.23687
Via Montenevoso 24 - Pesaro

Annunci
Dorina Bartolucci
Auda Pieri
Alberto Mariotti
Virgianna Del Vedovo
Tommaso Tomassoli
Massimo Orlando Gori
Antonino Lai
Equemanda Grazini
Maria Semprucci
Paolo Cecchini

Ringraziamenti
Tommaso Tomassoli
Paolo Cecchini

Anniversari
Ines Giangolini

AlaNuova Onoranze Funebri
https://www.servizifunebrialanuova.it/

COMUNI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.